TORINO
Anno 78 Num. 353
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-343 al n. 40-659

LA STAMPA

LUNEDI'
18 Dicembre 1944-XXIII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. ... per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-059 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 250, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

LA SECONDA GIORNATA MILANESE DEL DUCE

"La grande primavera della Patria è imminente,,

Dopo un'entusiasmante rassegna militare in via Dante, Mussolini parla al popolo acclamante - Il commovente incontro con Carlo Borsani nella clinica dei gloriosi mutilati del viso

Milano, 18 dicembre.

Mai, forse, passione di popolo si è fatta vibrante, dirompente, bruciante, come quando, ieri mattina, dal balcone della caserma della Legione «E. Muti», il Duce ha promesso alla moltitudine acclamante l'imminenza della riscossa, autentica e prossima primavera della Patria.

Il vero animo del popolo, di quel popolo che mai ha accettato l'onta del tradimento e della resa e che anela alla liberazione delle terre nostre che gemono sotto il giogo nemico, si è appalesata pienamente, esultante di poter gridare a Mussolini la sua incrollabile certezza nella risorgente potenza dell'Italia.

La visita di Mussolini alla Legione «E. Muti» è stato il meritato riconoscimento, il premio da tempo invocato per questi legionari che, all'avanguardia delle formazioni repubblicane in armi, marciano risolutamente contro tutti i nemici. La notizia che il Duce avrebbe passato in rassegna i reparti della Legione è trapelata dovunque, in un baleno si è diffusa per la città.

Alle 11 il Duce scendeva dall'automobile e incontro a Lui si portava immediatamente il gagliardetto della Legione «E. Muti». Dopo il saluto alla fiamma, Mussolini risaliva in piedi sulla macchina, avendo a lato il Segretario del Partito, il Capo della Provincia, il Commissario federale, il Comandante della «E. Muti» col. Colombo, ed iniziava la rivista dello schieramento, dal Reparto sciatori alla Compagnia presidiaria, alle formazioni autocarrate e motorizzate, alle varie specialità della Legione, ai ranghi compatti della Brigata Nera «Aldo Resega», in testa ai quali spiccava il labaro del Fascio primogenito, alle rappresentanze dell'Esercito, della X Mas, della Guardia Nazionale Repubblicana.

Via via che la rassegna proseguiva verso il Castello Sforzesco, l'entusiasmo della moltitudine assumeva un calore sempre più intenso, tanto che, ultimata la rivista alle forze in armi, la folla si serrava intorno a Mussolini e gli improvvisava un'ardentissima manifestazione. Il Duce, che era salito sulla plancia di un carro armato, riceveva compiaciuto e sorridente quell'omaggio spontaneo del popolo, rispondendo con il braccio teso nel saluto romano e riconoscendo uno per uno i fedelissimi di Milano, avendo per tutti parole affettuose.

Dall'alto, incessantemente, piovevano i fiori; dall'alto e dal basso le invocazioni si incrociavano instancabili. Ma un fragore di armati e di motori si avvicinava: erano le formazioni dell'Esercito Repubblicano, della X Mas, della Guardia, della Brigata Nera, della Legione «E. Muti» che cominciavano a sfilare in parata davanti a Mussolini. Dall'alto del carro armato, il Duce ammirava soddisfatto il marziale superbo portamento dei reparti che, salutando alla voce, si susseguivano davanti a lui. Nei volti di quegli uomini in marcia, dietro fiamme e gagliardetti, sull'«attenti» accanto ad affusti di artiglierie e supporti di mitragliere, egli vedeva l'ansia del combattimento, la volontà acuta della riscossa.

Ultimata la sfilata, Mussolini, sempre incessantemente acclamato, entrava nella sede della Legione «E. Muti», dove, accompagnato dal col. Colombo e dallo Stato Maggiore, visitava i vari uffici e prendeva visione dei complessi servizi vivamente compiacendosi. Lo seguivano il Ministro Segretario del Partito, il Ministro Mezzasoma, la Medaglia d'Oro Barracu, il Sottosegretario Cucco, alti ufficiali degli Eserciti italiano e tedesco, il Console di Germania, le rappresentanze del Partito nazionalsocialista e della Hitlerjugend. Quindi, quale omaggio alla memoria dei Caduti della «E. Muti», deponeva una corona di fiori ornata dai colori di Roma. Ma la folla non si stancava di acclamare, di chiamare a gran voce Mussolini, di invocare ancora la sua presenza. E il Duce si è portato al balcone, ammirando a lungo il superbo spettacolo della moltitudine che applaudiva, agitava cappelli e fazzoletti, scandiva a gran voce il suo nome.

Fatto cenno alla folla di placarsi, ha poi parlato. Egli ha detto:

«Se qualcuno dei nostri multicolori nemici — e dico multicolori perché accanto a pochi bianchi bastardi sono genti di tutte le razze — avesse assistito alla sfilata di oggi in via Dante si sarebbe convinto che, malgrado il grigiore di quest'autunno, la grande primavera della Patria è imminente. Lo sento nel vostro entusiasmo, lo leggo nei vostri occhi.

Io so già che l'eco delle manifestazioni milanesi è giunta ai legionari delle quattro Divisioni che, addestrate in Germania sotto una severa disciplina ed una forte preparazione, si accingono a liberare il suolo della Patria. Ognuno di voi deve sentirsi un soldato e fare sua questa consegna: tutto e tutti per l'Italia».

Le parole di Mussolini, che hanno galvanizzato il popolo, sono state accolte da nuove altissime manifestazioni di entusiasmo. Più e più volte ancora, insistentemente chiamato, il Duce ha dovuto presentarsi al suo popolo.

Alle 12,30, il Capo della Repubblica si è recato a visitare il padiglione mutilati del viso in via Commenda, dove è stato guidato, nella rassegna a questa istituzione di larga fama, dal direttore, prof. Sanvenero Rosselli.

Il Duce si è intrattenuto con i degenti che, commossi per l'inattesa visita, lo hanno lungamente acclamato ed ha distribuito loro doni a tutti rivolgendo la sua parola confortatrice.

Incontrandosi con Carlo Borsani, Presidente dell'Associazione Mutilati, ha scambiato con l'eroica Medaglia d'Oro un abbraccio affettuoso ed ha, poi, sollevato tra le braccia, parlandole sorridendo, la piccola Raffaella, figlia del Grande mutilato.

Una nuova manifestazione di entusiasmo è stata improvvisata al Duce dalla folla che si accalcava in via Commenda, allorquando Egli ha lasciato il padiglione dei mutilati, manifestazione che è continuata con sempre crescente fervore lungo tutto il tragitto che il Duce ha percorso in piedi, sulla macchina scoperta, per fare ritorno al Palazzo del Governo.

Il Duce riceve gli operai delle Commissioni Interne

Milano, 18 dicembre.

Il Duce ha ricevuto al Palazzo del Governo il Commissario dei lavoratori dell'industria di Milano, che gli ha presentato il comitato direttivo e gli organizzatori sindacali dell'Unione stessa, nonchè i presidenti delle commissioni interne delle più importanti aziende milanesi. Erano anche presenti il Capo della provincia, il Podestà e il Commissario federale.

Il Commissario dell'Unione, Nardeschi, ha espresso al Duce il saluto dei lavoratori dell'industria di Milano e gli ha sottoposto alcuni problemi riguardanti la vita delle categorie lavoratrici.

Il Duce, dopo aver dichiarato che è in corso e sarà rapidamente attuato l'assorbimento delle varie Confederazioni nella Confederazione unica del lavoro, della tecnica e delle arti, si è soffermato sul significato e sugli sviluppi della socializzazione e sui problemi che interessano più da vicino gli operai, particolarmente nel campo economico e alimentare.

Polonia e Grecia nel discorso del "Premier,,

Brutale baratto tentato da Churchill

Sacrificando apertamente i polacchi Londra cerca di ottenere da Stalin l'abbandono dell'azione anti-britannica ad Atene - In Trafalgar Square i comunisti gridano: "Giù le mani dalla Grecia!,,

Stoccolma, 18 dicembre.

Continua, acuita dopo le dichiarazioni di Churchill ai Comuni sulla Polonia, l'agitazione negli ambienti politici inglesi sulla situazione politica europea attuale.

La *Reuter* stessa, nel commentare l'esposizione di Churchill, scrive che «il tragico decorso delle trattative polacco-sovietiche» ha lasciato l'impressione che tale sfavorevole risultato era divenuto molto più che «una minaccia potenziale all'accordo tra gli alleati». Tale impressione si è rafforzata quando Churchill ha diretto un appello a Stalin e a Roosevelt per provocare un urgente incontro a tre. La *Reuter* aggiunge che «il dibattito sulla questione greca e su quella polacca ha accentuato il senso di disagio» del mondo politico londinese.

Da Ginevra, intanto, si riceve che la stampa svizzera dedica particolare attenzione alle parole del discorso con le quali il «Premier» ha dovuto confessare, sia pure con tutte le necessarie cautele, la probabilità di un conflitto con l'Unione Sovietica. Il «Premier» ha testualmente detto: «Un'altra guerra, specialmente una guerra ideologica, significherebbe la rovina, forse per molti secoli, della civiltà. E' contro tale pericolo che questo Governo ha lavorato e ci sforziamo sinceramente a fedelmente di continuare a lavorare».

Da Berlino si apprende poi che, commentando il dibattito ai Comuni sulla Polonia, l'*Agenzia Internazionale di Informazioni* scrive:

«Le dichiarazioni di Churchill sono le più brutali che il Governo britannico abbia fatte finora sulla questione polacca. Il Primo Ministro britannico ha nettamente affermato che il capo del nuovo Governo polacco, Arciszewski, è per la Gran Bretagna "persona non grata".

«Dopo queste dichiarazioni non è più possibile dubitare che esistano strette relazioni fra la questione greca e quella polacca. Le parole pronunciate da Churchill non erano dirette alla Camera dei Comuni, e tanto meno alla Polonia, ma, soprattutto, a Mosca, e con esse il Governo britannico ha fatto sapere al Governo dell'Unione Sovietica che esso si disinteressa definitivamente della Polonia nel caso in cui Mosca mantenga il suo disinteressamento per la Grecia.

«Alla Camera dei Comuni è stata fornita la prova vera ed efficace di come, in virtù della Conferenza di Teheran, alla quale Churchill ha fatto allusione, le grandi Potenze possano trattare, come meglio a loro garba, i piccoli popoli che si trovano nella loro sfera di interessi.

«La Polonia è stata sacrificata, ma l'Unione Sovietica non è, però, ancora soddisfatta. Si sarebbe dovuto supporre che la soppressione del problema polacco avesse servito a rafforzare lo spirito di collaborazione fra gli "alleati", ciò che non è, perchè Churchill ignora sempre le intenzioni delle Armate rosse.

«Egli ha fatto sapere che non è possibile allestire un nuovo incontro fra i rappresentanti delle tre grandi Potenze, incontro che, come ognuno sa, avrebbe dovuto aver luogo, al più tardi, per Natale; ed il Primo Ministro britannico si è abbassato al punto da far sapere che sarebbe disposto a recarsi in qualsiasi punto del mondo, se i suoi due "alleati" si degnassero di andarvi essi pure.

«La dichiarazione di Churchill in merito alla Polonia dimostra, inoltre, che, mancando l'appoggio degli Stati Uniti, la posizione britannica nella politica europea, che è già molto debole, si indebolisce ancora di più.

«Per la prima volta, un membro eminente dei Governi "alleati" ha dichiarato che questa guerra sarà seguita da una pace che comporta dei considerevoli cambiamenti territoriali alle spese dei presunti vinti. D'altra parte, la Carta Atlantica stipula tassativamente che gli "alleati" — e quindi anche la Gran Bretagna e la Polonia — non hanno delle aspirazioni territoriali; quindi la messa funebre letta da Churchill alla indipendenza della Polonia è stata anche una messa funebre per la Carta Atlantica.

«La dichiarazione di Churchill, colla quale il Governo britannico ha reso note, per la prima volta, una parte delle condizioni di pace, ha reso al popolo tedesco lo stesso servizio reso dalla pubblicazione del Piano Morgenthau. Tuttavia il Piano Morgenthau non era che un progetto, mentre che la dichiarazione di Churchill, riguardante la cessione di tutta la parte orientale della Germania ad una Polonia ricostruita, è una decisione del Governo della Gran Bretagna e, secondo Churchill, anche una decisione del Governo sovietico».

«Con una Gran Bretagna guidata da Churchill — conclude l'*Agenzia Internazionale di Informazioni* — nessuna intesa è possibile: la dichiarazione di venerdì lo ha nettamente e chiaramente dimostrato».

Abbacchiatissimi, intanto, si mostrano i polacchi di Londra che da due giorni non fanno che riunirsi e discutere, onde trovare un'impossibile via d'uscita alla tragica situazione in cui il loro protettore ha messo loro e la Polonia tutta.

Come fatto termometrico della situazione, ad ogni modo, viene qui considerata la dichiarazione di Bidault, il ministro degli esteri degollista, che, reduce *fresco fresco* da Mosca, ha detto che il governo di De Gaulle «allaccerà talune relazioni col Comitato polacco di Lublino», ciò per stabilire relazioni regolari con quelle che sono «le autorità della Polonia».

Circa le ripercussioni in Inghilterra del conflitto divampante in Grecia, infine, la *Reuter* informa che parecchie migliaia di persone si sono riunite ieri mattina in Trafalgar Square, dove era stata organizzata una dimostrazione che aveva per motto: «Giù le mani dalla Grecia!». Alla manifestazione hanno assistito deputati laburisti e membri del partito comunista e di quello del Commonwealth, i quali hanno arringato la folla. I dimostranti inalberavano grandi cartelli con scritte di questo genere: «Nessuna protezione britannica ai fascisti greci!», «Lasciate la scelta ai Greci!», «Churchill definisce ribelli gli E.A.M.; essi sono degli eroi!». Fra gli oratori era lord Strabolgi il quale ha detto: «In questa guerra si sono incoraggiati i partigiani, perchè altrimenti la guerra regolare si sarebbe allungata per veri mesi. Ora non possiamo tollerare che si debba agire in questo modo nei loro confronti, al solo scopo di mantenere il dominio di Churchill!».

Lord Strabolgi ha solo dimenticato, mentre parlava, che Churchill non è altro che il capo e l'esponente della Gran Bretagna e degli inglesi che ne detengono le ricchezze e ne guidano le sorti.

I "Panzer,, si slanciano contro i corazzati alleati

Attacchi e contrattacchi sulla via Emilia

Arditi colpi di mano germanici a sud di Bologna

Fronte italiano, 18 dicembre.

Nel settore di Faenza l'VIII Armata britannica ha proseguito gli attacchi dei giorni precedenti con rinnovata violenza concentrando le sue forze su un ristretto settore. Formazioni britanniche di carri erano riuscite a raggiungere in due punti la Via Emilia, ma contrattacchi sferrati con slancio da gruppi blindati germanici hanno costretto le forze avversarie a sloggiare dalle posizioni momentaneamente occupate e ad abbandonare numerosi prigionieri.

Nelle ore antimeridiane di sabato i britannici hanno premuto con particolare accanimento nel terreno montagnoso a sud di Imola. Nel pomeriggio essi hanno esteso i loro attacchi fino al settore ad oriente di Faenza, riuscendo a penetrare in alcuni punti della principale linea tedesca di combattimento. Contrattacchi immediati portati da riserve locali germaniche hanno di nuovo colmato tutte le zone d'irruzione.

Nella notte sono state evacuate le rovine della città di Faenza, eccezion fatta di un settore nella parte nord-orientale della città, allo scopo di rettificare il fronte e risparmiare le riserve.

A sud di Bologna arditi del Reich hanno effettuato diversi colpi di mano nelle immediate retrovie della V Armata statunitense. In queste azioni sono state catturate armi e munizioni.

Dal comunicato diramato a complemento dell'odierno Bollettino, dal Comando delle Forze armate germaniche si apprende che il I Battaglione del 750.o Reggimento Granatieri, al comando del tenente Pfeiffer, ha mantenuto, nel corso dei forti combattimenti difensivi ad ovest di Faenza, le sue posizioni contro gravissimi attacchi del nemico, cui ha inflitto elevate perdite. Durante questa lotta, il battaglione ha catturato 147 britannici, fra cui un Comando di battaglione, e si è impadronito di un ricco bottino di armi e materiali.

Guerra di posizione tra i fortini sulla Saar

Gli americani non riescono a superare il Blies

Tenace difesa germanica tra l'alto Reno e Bitsch

Fronte occid., 18 dicembre.

L'epicentro delle operazioni si sposta sempre più decisamente verso il settore centrale del fronte. Infatti, a quanto comunica il D.N.B., anche nelle ultime ventiquattro ore i combattimenti sulla Sarre e nella zona di confine dell'Alsazia settentrionale sono stati assai più duri di quelli che hanno avuto luogo ad oriente di Aquisgrana.

Nel settore di Saarlautern-Dillingen la lotta ha già assunto da tempo il carattere della guerra di posizione. Singole ridotte e gruppi di fortini sono contesi sovente per intere giornate e cambiano frequentemente di mano, come pure accade per i villaggi situati nel terreno antistante ai sistemi fortificati.

Analogo è il carattere dei combattimenti che si svolgono nel settore di Saargemünd dove la terza Armata americana, dopo piccoli successi iniziali sul corso superiore del Blies, ha cozzato contro la durissima difesa delle truppe tedesche. In questo tratto del fronte e soprattutto nei pressi di Reinheim e di Hornbach si sono avuti combattimenti alterni, dai quali l'avversario non ha potuto trarre vantaggio territoriale.

Anche più ad oriente nel settore compreso fra Bitsch e l'alto Reno il grosso degli assalti statunitensi si è infranto davanti alla resistenza delle Divisioni germaniche. In punti isolati alcuni gruppi della VII Armata americana hanno potuto realizzare progressi minimi, che tuttavia non sono riusciti a mantenere davanti agli immediati contrattacchi tedeschi.

Solo nella regione di Weissenburg gli statunitensi sono riusciti a guadagnare alquanto terreno verso nord.

Per quanto riguarda il settore settentrionale del fronte si apprende che mentre nella regione di Aquisgrana l'attività di lotta si è ieri ulteriormente affievolita e gli americani si sono limitati a puntate di carattere locale, presso Düren e nell'area di Monschau, la lotta è stata ripresa. I granatieri tedeschi hanno migliorato le loro posizioni nella foresta di Monschau e nello Schneeiffel catturando anche un certo numero di prigionieri.

In Alsazia, formazioni degolliste, nel corso di nuove puntate eseguite nelle regioni di Schlettstadt, MittelwEier ed Urbeis, hanno riportato sanguinose perdite, ma non sono riuscite ad ottenere alcun progresso territoriale.

Il corrispondente navale dell'Agenzia Internazionale di Informazioni trasmette i seguenti particolari sulla situazione nelle fortezze della Manica e sulle coste atlantiche: «A Dunkerque, si è avuta una vivace attività delle opposte artiglierie. I tedeschi hanno eseguito con buon successo parecchie azioni di esplorazione.

«Presso Lorient le batterie germaniche hanno battuto le posizioni nemiche sul fronte orientale della fortezza, oltre a concentramenti di veicoli. E' proseguito il fuoco tambureggiante nemico contro il fronte orientale di St. Nazaire. I pezzi germanici hanno continuato il bombardamento delle postazioni dell'artiglieria avversaria presso Cordemais e Temple.

Nuovi gravi danni provocati a Londra dai V

Stoccolma, 18 dicembre.

Radio-Londra ha diffuso anche ieri un comunicato affermante che perdite e danni sono stati causati sull'Inghilterra meridionale dall'attività notturna delle telearmi germaniche. In modo speciale è stata colpita la capitale britannica.

Il testo del patto franco-sovietico

pubblicato a Parigi e a Mosca

Stoccolma, 18 dicembre.

De Gaulle e Bidault sono arrivati sabato sera all'aerodromo di Orly da Tunisi, reduci dal loro viaggio a Mosca. Subito hanno raggiunto Parigi in automobile.

Nel loro viaggio sono stati accompagnati dall'Ambasciatore sovietico a Parigi, Bogomoloff, e dalla famigerata comunista spagnola «Pasionaria».

De Gaulle ha ieri presieduto una seduta del suo Gabinetto in cui ha fatto una relazione sul patto franco-sovietico, ottenendo dai ministri un voto di piena approvazione.

Ieri sera, a Parigi ed a Mosca, è stato pubblicato, nel suo testo integrale, il patto di assistenza e reciproco aiuto.

Le batterie tedesche in azione

Vedette britanniche respinte nel Golfo di Genova

Fronte italiano, 18 dicembre.

Nella parte orientale del golfo di Genova, al largo di Sestri Levante, vedette britanniche che tentavano di attaccare un convoglio germanico, prese sotto il tiro concentrato delle batterie tedesche, hanno rinunciato al loro piano d'azione invertendo la rotta.

Si apprende inoltre che uno dei campi di fuori legge, ove da un certo tempo si erano installati ribelli delle regioni di Nizza e di San Remo, è stato incendiato e distrutto da sconosciuti.

Al largo di Pola infine una squadriglia di bombardieri quadrimotori alleati, è stata presa sotto il fuoco delle batterie costiere tedesche ed ha perso 3 apparecchi, che sono precipitati in mare. Dei tre apparecchi, esplosi in aria, non si è trovato nessun sopravvissuto.

Cento prigionieri italiani evadono in Scozia

da un campo di concentramento

Stoccolma, 18 dicembre.

Si ha notizia da Londra che circa cento prigionieri italiani sono riusciti ad evadere da un campo di concentramento nella Scozia attraverso una galleria scavata sotto le baracche del campo.

I prigionieri avevano rifiutato di collaborare con i britannici protestando la loro fede nella Patria e nel fascismo.

IN ZONA D'OPERAZIONI

L'Alto Commissario per il Piemonte tra gli Alpini ed i Fanti della "Littorio,,

XXX, ...

Nella giornata di ieri l'Alto Commissario per il Piemonte, dott. Paolo Zerbino, accompagnato dal Delegato del P.F.R. per il Piemonte, dott. Solaro, e dai suoi collaboratori, si è recato a visitare un reparto della Divisione «Littorio» in zona di operazioni. Ricevuto dal Generale Comandante la Divisione e dal generale germanico. Il dott. Zerbino, dopo aver passato in rivista il reparto armato, ha avuto per esso parole di compiacimento e di incitamento.

«Io non so dirvi — ha iniziato il dottor Zerbino — in questo momento l'emozione che provo ricordando i dodici mesi trascorsi dall'8 settembre. Io vorrei potervi dire oggi, in quest'ora, i sentimenti del popolo italiano, della parte sana, che è notevole, vorrei potervi dire l'affetto, il trasporto che sente per voi che avete avuto l'ardire di rivestire il grigioverde e impugnare una arma dopo la tragedia della Patria».

Ricordati gli alti ideali sui quali poggiano le ragioni della nostra guerra e reso omaggio alla granitica forza del popolo germanico e dei suoi meravigliosi soldati, l'Alto Commissario ha messo l'accento sulle appassionate giornate del Duce a Milano, destinate a suonare veramente la sveglia della nostra rinascita e della nostra riscossa. «Siate fieri — ha proseguito il dott. Zerbino — di questa vostra vicenda. Finito il conflitto, tornando vittoriosi alle vostre case, avrete voi soli il diritto di dare il via alla ricostruzione del paese». Concludendo il suo dire, il dott. Zerbino, ha rivolto il suo saluto agli Alpini ed ai Fanti della «Littorio», estendendolo a tutte le loro famiglie.

Egli si è quindi lungamente intrattenuto con i soldati ascoltando i loro desideri e fraternizzando con essi. Dopo avere assistito alla Messa al campo, il dott. Zerbino ha preso congedo dal reparto e dalle Autorità militari e politiche della zona.

Nelle prime ore del mattino l'Alto Commissario ha anche visitato la Caserma della 1.a Brigata Nera mobile, dove è stato ricevuto dal Comandante Gori.

Con i soldati italiani dalla Garfagnana alle Alpi

(Nostro servizio particolare)

Fronte Alpino Occidentale, 18 dicembre.

Lasciare il fronte della Garfagnana con le sue valli, le sue montagne brulle, i suoi alpini, per salire quassù ad incontrare altri soldati italiani, altre penne nere, altri fanti e granatieri di un'altra Divisione italiana che porta il nome di un simbolo che infranto in una notte gelida e tragica, è tornato a risorgere ed i cui robusti effettivi presidiano nuovamente quei valichi e quei passi che sono nostri, che parlano il linguaggio di una gente italica che sempre li fecondò con il suo sangue, le sue opere, la sua civiltà.

Avvicinarsi alla maestosa cerchia di queste nevose Alpi per prendere contatto con i suoi soldati con i suoi «scarponi», per sentire battere il nostro con il loro cuore, per rivederli dopo le dure e silenziose giornate degli sterminati «lager» germanici, per stringerci attorno ad essi, per riprendere «insieme» fiato, per guardarli in faccia, per immergerci con essi in un benefico bagno di italianità: ecco una gioia, una grande gioia che forse non tutti comprendono od apprezzano ma che pure rappresenta quanto di più bello, di più intimo, di più nobile può agognare il cronista di guerra che si sposta, dopo le brevi pause redazionali, da un settore all'altro per incontrare altra truppa, altri soldati italiani, altri uomini armati che si battono, soffrono, muoiono e vincono in nome di una Bandiera che sembrava essersi ammainata e che invece, ogni giorno sempre più, torna a sventolare, a garrire sopra le vette immacolate delle nostre frontiere, sul cielo di questa nostra Italia che rinasce, si ritrova; ritrova i suoi figli, i suoi soldati, i suoi eroi.

E salire quassù in compagnia di un camerata che ci fu vicino nelle non dimenticate giornate di Roma, che seguì ed aiutò la nostra fatica nel tormentato ed arso agro pontino, dove sono rimasti a riposare e ad attenderci i ragazzi del «Barbarigo», i legionari del battaglione delle «SS. italiane», i paracadutisti della «Nembo» e della «Folgore»; ritrovarlo, come allora, come sempre, al suo posto di combattimento nel governo di questo Piemonte che lentamente ma decisamente riattinge, dall'anima e dal cuore della sua gente, dei suoi rudi montanari, dalla sua terra generosa e profumata, gli antichi accenti di una forza e di un valore che si erano solamente assopiti ma che ormai attendono di esplodere in tutta la loro bellezza, in tutta la loro grandiosa e nobile sincerità: ecco un'altra gioia, un'altra inaspettata ventura che premia il nostro lavoro, la nostra fede.

Ed il cuore vorrebbe tutti abbracciarli, questi attimi di italianità, questo fremere di spiriti che sono il nostro pane quotidiano: la penna vorrebbe rifuggere dal solito colore per tradurre, in atto vivo e concreto, questi momenti che parlano di una vita che è nostra, solo nostra, che ci appartiene come una cosa sacra e dai quali attingiamo il calore che dà passione alla nostra giovinezza, vigore alla nostra Causa che è quello dell'Italia, che deve essere e sarà quella di tutti gli italiani.

Cantavano, ieri, i nostri soldati, cantavano una canzone lenta, solenne ai margini dei nostri valichi, dei nostri passi.

Le loro voci nascondevano una commozione profonda che la cerchia delle Alpi rendeva più appassionata, che il vento raccoglieva generosamente per condurlo, agili e chiare, su verso i passi, verso i sentieri, sino ai «bunker» presidiati da altri camerati, da altri alpini che guardano il nemico, che lo vanno a scovare di giorno e di notte, che lo martellano con le loro artiglierie pesanti. «*Rinnova, o Dio, ogni giorno la passione mia per la Patria*», diceva il canto, chiedeva la preghiera.

Avevano ascoltato la parola di Zerbino, del loro «amico», del commilitone generoso che va a trovarli in trincea, che porta loro la lana per scaldarsi, le scarpe per camminare sulla neve e nel ghiaccio, le sigarette per le pause riposanti delle loro azioni.

Quelle parole avevano appagato il loro spirito perchè sentivano, vedevano che la Repubblica vive ed agisce per loro; per le loro famiglie, per i loro sacrifizi.

Ed erano contenti e chiedevano a Dio di «rinnovare la loro passione per la Patria, per l'Italia».

Ed il sole, un sole ancora caldo, accompagnava quella loro invocazione, baciava quelle creste piene di neve che raccolgono i loro palpiti, che sono testimoni delle loro rinunce, che fremono dei loro eroismi, che attendono altri soldati d'Italia, che già narrano una nuova leggenda: la leggenda degli alpini e dei fanti della Divisione «Littorio».

G. R.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 18 dicembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica in data di ieri:

La potenza della nostra difesa sul fronte ad oriente di Aquisgrana ha costretto ieri, nuovamente, il nemico ad interrompere il suo attacco. Ancora una volta, l'avversario non è riuscito a raggiungere l'obiettivo dei suoi assalti: il settore della Roer, ad occidente e a sud di Jülich. In parecchi settori, nostri contrattacchi hanno guadagnato terreno.

Nella guerra di posizione sulla Saar, le Divisioni americane attaccanti in quel settore sono costrette a duri combattimenti fra le ridotte e nelle case, soprattutto negli abitati e nei dintorni di Dillingen, Saarlautern ed Ensdorf.

Fra Saargemünd e Bitsch, le cui opere sono state anche ieri sottoposte ad un violento fuoco nemico, nostre truppe hanno respinto il grosso degli attacchi avversari. Sul confine alsaziano e più ad oriente, si è combattuto sul terreno antistante alle fortificazioni d'Occidente.

Nell'Alta Alsazia, gli attacchi avversari nella zona Kaysersberg - Urbeis sono aumentati notevolmente di violenza. Londra ed Anversa continuano ad essere bombardate.

Nell'Italia centrale, il centro nevralgico dei violenti combattimenti difensivi è stato anche ieri attorno a Faenza e ad occidente della città. Nonostante il forte impiego di artiglieria e di carri armati, i progressi delle formazioni d'attacco britanniche sono stati limitati ad un'esigua striscia di terreno tra il fiume Senio e la città di Faenza.

Nel settore dalle due parti di Bagnacavallo, sono falliti, di nuovo forti attacchi nemici. I canadesi hanno nuovamente subito gravi perdite.

In operazioni di rastrellamento in Croazia, le bande hanno avuto parecchie centinaia di morti.

La pressione del nemico nella zona fra Vukovar e la Sava è nuovamente aumentata.

In Ungheria, i bolscevichi hanno ancora attaccato con rilevanti forze nella stretta di Ipolysag e tra il fiume Eipel e i monti Matra. Le nostre formazioni, difendendosi tenacemente, hanno mantenuto la coesione del loro fronte, nonostante i progressi iniziali dei sovietici.

Nella zona di penetrazione fra i monti Bükk e l'Hernad, continua aspra la lotta col nemico che ha fatto irruzione in alcuni settori. Nella parte meridionale della Slovacchia orientale, i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi dalle due parti della strada Ungvar-Kaschau, estendendoli verso il nord. Gli assalti sono stati respinti o contenuti nel nostro terreno principale di combattimento. Dal resto del Fronte orientale non vengono segnalati combattimenti importanti.

Terroristi dell'aria americani che, ieri, di giorno, hanno sorvolato la Germania sud-orientale, hanno sganciato le loro bombe, quasi esclusivamente su quartieri d'abitazione. Sono stati causati danni, soprattutto nel centro di Innsbruck, come pure in alcune località della zona di Stoccarda. Terroristi dell'aria britannici hanno attaccato Siegen.

LONDRA E MOSCA DI FRONTE

La voce dei cannoni e dei mortai è tuttora la più forte ad Atene

Nessuna conclusione finora delle trattative fra Scobie e gli insorti

Ankara, 18 dicembre.

Le trattative fra il generale Scobie e gli esponenti dell'EAM non hanno ancora approdato ad alcun risultato. Un certo avvicinamento fra le richieste britanniche e controproposte degli insorti pareva ci fosse stato, ma, secondo una informazione di ieri sera della radio di Nuova York, il generale Scobie ha respinto le condizioni offerte dall'EAM in quanto non comprendono la cessazione immediata delle ostilità, pur contemplando il ritiro dall'Attica.

Il corrispondente da Atene della *Reuter* ha comunicato che l'arcivescovo Damaskinos ha detto che accetterebbe di divenire reggente della Grecia.

In un consiglio dei ministri svoltosi ieri si è discusso anche di un consiglio di reggenza presieduto dallo stesso arcivescovo, composto dal generale Plastiras e dal sottosegretario agli esteri, Dragoni, ma re Giorgio e i monarchici si sono risolutamente contrari.

Intanto si continua a combattere. Il comunicato del gen. Scobie dice, fra l'altro, che qualche progresso è stato compiuto al Pireo, ma ad Atene la situazione è rimasta generalmente immutata. Nella zona urbana si sono avuti scontri e l'artiglieria e i mortai degli insorti hanno continuato per tutta la giornata la loro attività, mentre i franchi tiratori hanno intensificato le loro [illegible]. Il comunicato dice poi che nel resto della Grecia la situazione non è mutata e che «truppe imperiali britanniche sono state evacuate con successo» da Krinneri, presso Missolungi nella Grecia occidentale, dove erano state attaccate.

La situazione sembra essersi improvvisamente aggravata in seguito all'annuncio che numerose formazioni di armati bulgari sono in marcia dal nord della Grecia in direzione sud.

Il governo greco ha chiamato alle armi, nel circondario di Atene, gli uomini dai 24 ai 40 anni.

Città del San Salvador incendiata dagli insorti

Lisbona, 18 dicembre.

Notizie giunte da Sant José di Costarica, dicono che la città di Chalchuapa, nel San Salvador, sia ancora bruciando, dopo di essere stata attaccata dagli insorti, al comando del colonnello Osmin Aguirre, già presidente di quella Repubblica. Uomini armati combattono le guardie dello Stato anche nella città di Sant'Ana, del Salvador.

Contrabbando di diamanti

compiuto da piloti sudafricani

Ginevra, 18 dicembre.

Perviene da Londra che il commissario di polizia G. R. Barton di Città del Capo ha accusato alcuni membri dell'aviazione sud-africana di avere partecipato ad un'operazione di contrabbando in grande stile per mezzo della quale una ragguardevole quantità di diamanti è passata di frodo dal Capo al Cairo. Il commissario ha dichiarato che gli implicati in questo affare saranno giudicati dalle leggi militari. E' atteso uno sviluppo sensazionale della faccenda, perchè i frodatori si accusano a vicenda per sfuggire alla punizione.

LA GUERRA ALL'EST

Il fronte si stabilizza fra la Drava e il Danubio

Fronte dell'Est, 18 dicembre.

Il fatto più notevole di questi ultimi giorni sul teatro di guerra ungherese è la stabilizzazione del fronte fra la Drava ed il Danubio, dove la lotta ha assunto il carattere di guerra di posizione e, fatta eccezione per qualche scaramuccia, le armi hanno taciuto. I sovietici hanno capito che il Comando germanico è riuscito a far affluire tempestivamente formazioni supplementari dalle due parti del lago di Balaton in numero così elevato che una continuazione degli attacchi frontali avrebbe costituito una pericolosa avventura per le Divisioni d'assalto russe già straordinariamente provate.

Tuttavia, non solo ad occidente del Danubio, ma anche ad oriente del massimo fiume ungherese e precisamente davanti alla testa di ponte saldamente fortificata di Budapest, il nemico ha attenuato i suoi assalti.

La situazione è invece assai diversa nel settore compreso fra i fiumi Eipel e Hernad dove i sovietici hanno continuato la loro duplice offensiva dopo aver fatto affluire forze fresche. Nonostante qualche progresso realizzato nella zona di penetrazione a nord di Miskolc, l'avversario non ha ottenuto alcun successo d'importanza tattica.

Nella breccia a nord della ansa del Danubio, rilevanti formazioni di fanteria e di mezzi corazzati bolscevichi hanno continuato a premere nel settore di Ipolysag, in direzione del confine slovacco, ma sono state investite nella fase iniziale del loro movimento da riserve germaniche che hanno frustrato i piani nemici.

Sull'estrema linea dell'ansa del fronte da Szeczeny, attraverso i monti Matra, fino alle creste dei monti Bükk, i sovietici hanno lanciato attacchi frontali di agganciamento, ma sono stati ovunque ributtati con gravi perdite.

La battaglia delle Filippine

Disastroso inizio dello sbarco degli americani a Mindoro

Una nave di linea, un incrociatore e 7 grandi trasporti affondati e una portaerei danneggiata dall'aviazione nipponica - 4 sottomarini affondati nel Pacifico centrale

Tokio, 18 dicembre.

Lo sbarco a Mindoro è costato estremamente caro agli americani, la cui flotta ha subito un nuovo durissimo colpo. Infatti un primo bollettino diramato ieri dal Gran Quartiere Imperiale nipponico annunciava che un'unità speciale dell'aviazione ha attaccato il 15 dicembre al largo dell'isola di Mindoro navi nemiche in navigazione affondando una nave di linea e un incrociatore. Più tardi veniva comunicato il seguente supplemento al bollettino precedente:

«Nella sera del 15 e nella mattina del 16 dicembre, oltre alla nave di linea e all'incrociatore già menzionati, 5 grandi trasporti ed uno medio sono stati affondati a sud dell'isola di Mindoro nell'arcipelago delle Filippine. Inoltre una parte del convoglio nemico che stava effettuando operazioni di sbarco sull'isola di Mindoro, ha iniziato il 15 dicembre il ripiegamento in direzione di Mindanao. Squadriglie dell'aviazione giapponese l'hanno costretto una seconda volta al combattimento affondando altri 2 grandi trasporti e uno medio e danneggiando una portaerei con colpi centrati in pieno».

Il bilancio, come si vede, è disastroso per la flotta nemica che ha tentato questa seconda impresa nell'arcipelago delle Filippine. Così, mentre nell'isola di Leyte la guarnigione nipponica contende con grande accanimento il passo alle forze nemiche e le truppe aviotrasportate hanno loro sottratto diversi preziosi aerodromi rendendo in concomitanza con i continui attacchi dell'aviazione al naviglio adibito ai rifornimenti, sempre più difficile la posizione degli americani, a Mindoro le cose procedono in modo ancora peggiore. Il convoglio che, a quanto ci informa il bollettino di Tokio, ha dovuto addirittura rinunciare alle operazioni di sbarco e ripiegare verso Mindanao, perdendo altre unità, dimostra con grande evidenza quanto dura sia l'impresa di attaccare il Giappone anche a così enorme distanza dalle sue basi principali.

Si apprende poi che forze navali giapponesi di superficie, hanno affondato gli scorsi giorni nelle acque del Pacifico centrale, quattro sottomarini nemici.

Malcontento in America

per i bollettini di Mac Arthur

Lisbona, 18 dicembre.

Il *Daily Mail* scrive che i comunicati del Quartier Generale di Mac Arthur incontrano nella stampa degli Stati Uniti sempre maggiori critiche poichè essi non danno che un quadro limitato degli avvenimenti bellici nel settore del Pacifico. I bollettini di Mac Arthur abbondano di floride descrizioni patetiche allo scopo di nascondere la realtà delle cose.

Anche l'*Herald Tribune* rileva come i bollettini abbiano descritto fin dall'inizio la situazione in termini pieni di ottimismo e quindi devono essere accolti con molte riserva.

LA SITUAZIONE IN SICILIA

Il prefetto e il questore sostituiti a Catania

Nuove manifestazioni a Palermo - Carabinieri disarmati in provincia di Catania - Le riunioni proibite in tutta l'isola - Torna in scena Modigliani

Tangeri, 18 dicembre.

Le notizie affluenti dalla Sicilia continuano a prospettare una situazione profondamente anormale.

Oggi è Winston Burdett, corrispondente del *Columbia Broadcasting System*, il quale parlando al microfono da Roma, ha dichiarato che le dimostrazioni, apparentemente fomentate dai separatisti siciliani, si sono estese da Catania ai centri della provincia. Anche a Palermo, una folla di studenti universitari, ha percorso le vie principali della città, inscenando una manifestazione di protesta contro il decreto di chiamata alle armi. Le autorità italiane hanno proibito le riunioni pubbliche in tutta la Sicilia.

Sulla manifestazione di Palermo il *Notiziario delle Nazioni Unite*, dà i seguenti particolari: Numerosi studenti universitari hanno ieri l'altro continuato le loro dimostrazioni contro il richiamo alle armi. I dimostranti, usciti dall'Ateneo recando parecchi cartelli, hanno percorso le vie principali della città, soffermandosi, quindi, dinanzi agli uffici del Comando militare. Il Comitato di Liberazione nazionale di Palermo ha votato un ordine del giorno col quale, dopo aver deplorato l'agire degli studenti, ha invitato i propri gruppi studenteschi «a non prestarsi con la loro azione alle subdole mire di forze sociali che — dice — portano ancora il Fascismo nell'animo».

Mentre a Catania la polizia alleata ha perquisito le case e compiuti numerosi arresti, a Castel Judice, in provincia, la folla ha dato l'assalto al municipio e all'esattoria, incendiandone i locali, e ha disarmato i carabinieri inviati sul posto, sequestrando anche la autocorriera.

In un comunicato dell'Ufficio stampa della presidenza del Consiglio di Roma, la situazione è così prospettata, fino a ieri sera: «Non si sono avuti altri incidenti in Catania, dove è stato anticipato il coprifuoco alle ore 18. Nuove dimostrazioni, senza incidenti gravi, hanno avuto luogo in altri centri della Sicilia. Il ministro dell'Interno ha disposto il collocamento a disposizione del prefetto di Catania, Giammichele, e la sua sostituzione col prefetto Vitelli, che raggiungerà in aereo la sua sede. E' stato poi destinato a Catania, con provvedimento telegrafico, il questore Buscemi. Sono in corso altri provvedimenti per assicurare in Sicilia il mantenimento dell'ordine pubblico ed il ritorno alla normalità. Si ha, intanto, notizia che il Comitato di liberazione della provincia di Caltanissetta, convocato per iniziativa di quel prefetto, ha assicurato tutta la sua collaborazione».

Tuttavia la radio di Nuova York ha messo in questione il gabinetto Bonomi, domandandosi se il movimento separatista possa essere esiziale per esso, attraverso una nuova crisi. In proposito l'annunciatore Power non ha nascosto che la più viva apprensione si è impadronita dei ministri, che vedono nei disordini siciliani un tentativo di sabotare la guerra. Negli Stati Uniti si pensa che dietro il movimento sia favorito dai latifondisti, i quali, potendo influire su quasi tutte le autorità locali, vogliono una Sicilia autonoma per poter sfruttare la situazione in base ai loro interessi di casta.

In tema di governo e di partiti, si viene oggi a conoscenza di una precisazione del Ministro Brosio il quale ha dichiarato che non è affatto vero quanto asseriscono i partiti di sinistra sulla crisi, e, cioè, che questa sia stata provocata da un conflitto tra la democrazia e la reazione. Si sono profilate, invece, talune diversità sul modo di intendere la democrazia. Il Ministro ha poi dichiarato che i partiti di sinistra, ed in ispecie quello socialista, sono venuti meno alla tregua dei partiti precedentemente approvata da tutti.

Si apprende, poi, che l'ex-deputato socialista livornese Modigliani, ha parlato stamane a Roma sui problemi della donna. Le sue affermazioni che il Fascismo aveva ridotto per anni la donna a una macchina per far figli, e che le rivendicazioni della donna italiana si sintetizzano nel binomio voto e divorzio, hanno suscitato nel pubblico intervenuto alla riunione, veementi reazioni di protesta all'indirizzo dell'oratore.

Da Bari mandano, inoltre che i magistrati di quella corte d'appello si sono riuniti in assemblea straordinaria per discutere in merito alle loro disagiate condizioni economiche. Nel corso della riunione, che è stata molto movimentata, i convenuti hanno affermato che le loro minime necessità di vita debbono essere soddisfatte. E' stato, quindi, compilato un memoriale da inoltrarsi al ministero, in cui si chiede un rapido adeguamento degli stipendi al costo della vita. Decisioni analoghe sono state prese dai cancellieri, dai segretari e dagli altri funzionari della Corte.

La Giornata della Fede

Nove anni sono trascorsi dalla Giornata della fede che vide il popolo italiano offrire, con un fervore di religiosa dedizione alla Patria, quanto aveva di più sacro e di più caro: il pegno dell'unione coniugale. Allora il nostro popolo fu veramente conscio dei suoi incontestabili diritti di vita e di espansione e della missione storica dell'Italia nel Mediterraneo e nel continente africano, e, obbedendo all'imperativo categorico che gli derivava dalla nuova posizione nel mondo cui era assurta la sua Patria, si era stretto in un fascio così formidabile di volontà e di energie che seppe trionfare delle grandi coalizioni delle forze avverse.

Ed anche all'inizio di questo conflitto il popolo italiano comprese quale era la via da seguire perchè la Patria non cadesse ultima degli stessi invincibili nemici. Ma poi il veleno massonico, che dopo la conquista dell'Impero aveva iniziato, dietro i precisi ordini del Grande Oriente universale di Londra, il suo sottile lavorio, lo tradì e, con le sfavorevoli vicende del conflitto, anche queste frutto del sabotaggio militare ed economico organizzato e diretto dalle forze occulte, gli fece smarrire la sua via; così in parte soggiacque al colpo del tradimento monarchico.

Oggi, ancora una volta per merito di Mussolini e dei fedelissimi che mai dubitarono, questo popolo va riprendendosi e non sarà lontano il giorno in cui si scaglierà contro gli obbietti che lo condussero alle sofferenze che il Duce a Milano ha definite mortali. E' appunto a Milano, in questi giorni che il risveglio della coscienza nazionale si è manifestato inequivocabilmente. Chiamato ancora una volta a raccolta dal Duce, il popolo ha manifestato quella stessa volontà di combattere e quello stesso spirito di sacrificio che lo animarono nel 1935 e che gli permisero di trionfare contro Londra e contro Ginevra. Anche questa volta il trionfo non potrà mancare e la Patria sarà salva ed avrà assicurato il suo avvenire.

I Fasci femminili per un pacco straordinario ai militari al fronte

Quartier Gen., 18 dicembre.

Per facilitare nella ricorrenza delle feste un invio straordinario di pacchi ai combattenti, i Fasci Femminili Repubblicani, d'accordo con le competenti autorità militari, hanno predisposto un servizio straordinario per la raccolta ed il trasporto di pacchi dalle famiglie ai militari delle unità operanti sul fronte italiano. I pacchi, del peso massimo di kg. 5, non devono contenere oggetti deteriorabili e, possibilmente devono essere confezionati in scatole o cassette. La consegna dei pacchi dovrà essere fatta al massimo entro il 31 dicembre ai Fasci Femminili Repubblicani. Le famiglie riceveranno, a conferma dell'avvenuta consegna del pacco, una ricevuta firmata dal militare.

Concorso per una monografia sulla socializzazione

Quartier Gen., 18 dicembre.

La Confederazione fascista dei commercianti bandisce un concorso tra gli studenti universitari per una monografia sulla socializzazione nei riflessi delle categorie commerciali. Il termine di presentazione dei lavori scade il 28 febbraio prossimo.

Un messaggio al Duce dei giornalisti riuniti a Vienna

Quartier Gen., 18 dicembre.

A chiusura del congresso dei giornalisti svoltosi a Vienna il direttorio dell'Unione tra le associazioni nazionali ha indirizzato al Duce il seguente messaggio:

I giornalisti dell'Unione fra le associazioni nazionali dei giornalisti, riunitisi a Vienna per discutere i problemi dell'Europa di fronte al bolscevismo, rivolgono a Voi, Duce dell'Italia Repubblicana Fascista un pensiero e un saluto, riconoscendo in Voi il primo banditore, fino dalla gloriosa vigilia del popolo italiano, della crociata antibolscevica e guardano alla Vostra presente azione che ha riportato l'Italia, dopo il tradimento di un re, sulla linea del combattimento e dell'onore, come auspicio di vittoria europea contro le forze della negazione e del dissolvimento.

Cinque rapinatori fucilati a Genova

Genova, 18 dicembre.

A seguito di gravi crimini, di recente verificatisi nella grande Genova e che hanno suscitato vivo allarme nella popolazione, è stato convocato un Tribunale speciale straordinario che ha condannato alla pena di morte i seguenti individui: Mudadu Gavino, di anni 34, da Sassari; Mela Salvatore, di anni 25, da Genova; Cardia Luigi, di anni 25, da Cagliari, tutti responsabili di rapina a mano armata, di usurpazione di funzioni pubbliche, di associazione a delinquere e di tentato omicidio; De Lucchi Armando, di anni 21, da Novi, e Luigi Mura, di anni 21, da Genova; anche quest'ultimi responsabili di rapina armata. L'esecuzione ha avuto luogo nelle prime ore del mattino.

Lo stesso Tribunale ha inoltre condannato: Bruzzone Giuseppe, di anni 40; Canepa Alfredo, di anni 38; Garlini Lionello, di anni 22; Pestarini Battista, di anni 30, a trenta anni di reclusione, per furto aggravato, nonchè Lessi Giulio, di anni 19, ad anni dieci di reclusione per lo stesso reato. I condannati Bruzzone, Canepa, Garlini e Lessi appartenevano al P.F.R. dal quale sono stati espulsi precedentemente con la seguente motivazione: «Unitamente ad altri elementi non iscritti al Partito, consumavano un'aggressione brigantesca a mano armata, tentando di impadronirsi di ingenti quantitativi di merce presso uno stabilimento industriale di Genova». Dalle risultanze processuali è emerso che questi individui dovevano rispondere soltanto di furto. Comunque, in considerazione della loro particolare veste, il Tribunale ha emesso le pene severissime di cui sopra attenuando la condanna soltanto per il Lessi, data la sua minore età.

ALESSANDRIA, — E' morto assiderato, in seguito ad accidentale caduta, il contadino Giovanni Rossi, cinquantenne.

CRONACA CITTADINA

Nuove norme per il «limitato pericolo» ed il «precessato»

Il Comitato di P. A. A. comunica che, in seguito a disposizioni del Comando Germanico, al limitato pericolo ed al pre-cessato si dovranno osservare le seguenti norme:

AL LIMITATO PERICOLO

A) assembramenti, riunioni, sia all'aperto che in locali chiusi (scuole, istituti di pubblica istruzione, cinematografi, teatri, mercati, ecc.), cesseranno ogni attività e si atterranno alle disposizioni in uso per «l'allarme».

B) il movimento tranviario:

— di giorno continuerà;

— in stato di oscuramento cesserà immediatamente.

AL PRE-CESSATO

A) assembramenti, riunioni, sia all'aperto che in locali chiusi (scuole, istituti di pubblica istruzione, cinematografi, teatri, mercati, ecc., non riprenderanno la loro attività, ma attenderanno il «cessato».

B) il movimento tranviario:

— di giorno sarà immediatamente ripreso;

— in stato di oscuramento non riprenderà fino al cessato allarme.

Le suddette disposizioni hanno lo scopo di evitare, durante il «limitato pericolo» ed il «precessato», affollamenti di persone che potrebbero costituire un pericoloso bersaglio con gravi conseguenze, in caso di mitragliamento o di sgancio di qualche bomba, e che lo scintillio prodotto dal movimento delle vetture elettriche possa dare indicazioni agli aerei nemici.

Una visita del dott. Solaro alla Questura repubblicana

Il Commissario federale dott. Solaro ha compiuto in questi giorni una visita alla Questura repubblicana dove è stato ricevuto dal Questore, dal col. Fera, comandante il Battaglione di Polizia, da numerosi ufficiali e da tutti i funzionari.

Dopo esser presentato al Federale i propri diretti collaboratori, il Questore dott. Protani ha preso la parola, rilevando che la Questura di Torino vuol rimanere ancora e sempre in linea, per l'onore e per la Fede. Grave è il momento, ha detto il questore, per il turbamento delle coscienze, per la divisione degli animi, per la criminalità torbida e bestiale determinati dal duplice tradimento e dall'oro nemico. Ma tutti quanti siamo con tutte le forze che abbiamo, senza contarci, senza misurarle, noi diamo e daremo la nostra opera alla dura fatica della ricostruzione.

Il dott. Solaro ha ringraziato il Questore sottolineando come dai ranghi della polizia siano emersi uomini di valore. Ha poi ricordato che oggi il fascismo rappresenta più che mai l'Italia per essere l'unica forza viva espressa dal suo seno nello scorcio di questo secolo e per aver ritrovato nel Duce il solo uomo capace di realizzare la salvezza. Richiamandosi al significativo concetto della apoliticità del Questore, ha sottolineato l'identità tra Repubblica Fascista e Italia, onde operando agli ordini del Duce si serve la causa dell'Italia e degli italiani, dell'ordine e della giustizia per il popolo. Ha esortato ad una sempre più intensa collaborazione ispirata a questi principi ed avente come unica meta il bene della Patria.

I funzionari e gli ufficiali della Questura hanno accolto le parole del Federale con segni di aperta approvazione, rispondendo infine ad una sola voce al «saluto al Duce».

L'OSCURAMENTO

dal 18 al 24 dicembre: dalle 17,10 alle 7,15

Unificazione di contributi nel settore industriale

Con deliberazione del Commissario Straordinario del Governo per il Piemonte è stata revocata la sospensione dell'applicazione delle norme riguardanti l'unificazione dei contributi nel settore dell'industria. Di conseguenza le norme di cui al decreto legislativo del 10 maggio scorso, n. 376, e relativo regolamento approvato con decreto ministeriale del 16 settembre dovranno essere applicate a partire dal primo periodo di paga avente inizio successivamente al 31 dicembre p. v. Le aziende industriali ed artigiane interessate sono pertanto tenute alla regolarizzazione delle posizioni assicurative dei propri dipendenti mediante l'applicazione delle vecchie marche a tutto il periodo di paga che avrà inizio entro il 31 dicembre p. v. Le medesime aziende comprese nella giurisdizione territoriale della provincia di Torino, riceveranno prima della fine del corrente anno da parte dell'I.N.F.P.S. — sede di Torino — o potranno ritirare presso gli sportelli della stessa sede, una circolare a stampa mediante la quale saranno edotte delle modalità e dei criteri da seguire in ordine all'applicazione delle norme sull'unificazione dei contributi. Le imprese che hanno sede in altre provincie del Piemonte dovranno invece rivolgersi alle sedi dell'I.N.F.P.S. competenti per territorio.

Vidimazione delle licenze commerciali

L'Unione dei Commercianti comunica:

In conformità dell'ordinanza podestarile 15 dicembre questa Unione cura le pratiche relative alla vidimazione annuale delle licenze di commercio per l'anno 1945. Il servizio di raccolta viene svolto presso la sede dell'Unione a palazzo Cavour, via Cavour 8, secondo il seguente ordine di presentazione: Lettere A, B, C, nei giorni 3-13 gennaio; lettere D, E, F, G, H, I, J, K, L, nei giorni 15-20 gennaio; lettere M, N, O, P, Q, nei giorni 23-31 gennaio; lettere R, S, T, U, V, W, X, Y, Z, nei giorni 1-10 febbraio.

L'ufficio è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 15.30 di ogni giorno feriale.

Per esigenze interne di servizio i commercianti sono vivamente pregati di affluire secondo l'ordine di presentazione enunciato; le ditte artigiane dovranno invece rivolgersi alla Federazione degli Artigiani; le ditte industriali all'Unione degli Industriali; le ditte cooperative all'Ente della Cooperazione; i venditori ambulanti al Sindacato provinciale di categoria.

Licenze dei pubblici esercizi

Per il rinnovo e la vidimazione delle licenze e delle autorizzazioni di polizia, gli interessati devono effettuare il versamento della tassa di concessione governativa a mezzo del servizio dei conti correnti postali, a favore dell'Ufficio del Registro, sul modulo «Ca» inviato loro dall'Unione Commercianti. Con la ricevuta dell'avvenuto pagamento e con i documenti da rinnovare si presenteranno poi a palazzo Cavour, via Cavour n. 8, entro e non oltre il 30 dicembre fra le 9 e le 12,30, le 14 e le 15,30.

Profughi dispersi e ricercati dai congiunti

L'Ufficio provinciale dell'Ente Nazionale per l'Assistenza ai Profughi invia, per la pubblicazione, il seguente elenco di connazionali profughi dispersi e ricercati dai propri congiunti:

Cicolello Iolanda fu Salvatore, Mastrangeli Angela fu Angelo - Ferrari Emilio; Di Fazio Erasmo fu Germano - Paolo, Acci Guglielmo fu Fernando; Taci Filomena fu Domenico - Grossi Benedetto; Scarfò Pasqualina di Francesco; Conte Stefano di Angelo; Vannuccini Attilio; Sasso Ciro di Pasquale; Ruozzi Graziella di Roberto - Romano; Lacalamita Nicola fu Giuseppe; Fosco Antonio fu Filippo; Vichi Virgilio fu Vittorio; Vichi Vildo fu Vittorio; Garsira Francesca in Adamo fu Marco - Francesca; Di Martino Giovanni di Andrea; Scazzariello Raffaele fu Luigi; Bucalossi Ameria ved. Porquier; Tari Filomena fu Domenico; Lorenzi Ermanno di Giovanni; Di Vito Crescenza fu Giovanni; Domenico Raimondo Costanza; D'Agostino Tommasina di Lorenzo; Cerrone Giuseppe di Antonio; Calucco Rosina di Luigi; Giuliano Alfredo; Martubano Ferdinando di Nicola; Di Marco Pietro di Antonio; Maglionzi Francesco fu Nunzio; Ziniccola Angelina fu Fortunato; Malozzi Salvatore fu Giuseppe; Stendardo Francesco di Giovanni; Maccarone Aquilino fu Carlo; Corbo Elbio di Giuseppe; Cicerelli Gennaro di Domenico; Gaetano Angelo di Rocco; Barzotti Giuseppe; Marzotti Ciucchi Giuseppina; Barzotti Giulietta di Giuseppe; Barzotti Lionello di Giuseppe; Barzotti Giacomo di Giuseppe; Magrini Clelia; Colucci Raffaele di Savino; Giannico Gennaro; Giannico Gennaro fu Pasquale; Bucci Angela in Giannico; Grazzi Livia in Frasconi; Frascon; Omero di Pasquale; Frasconi Annunziata di Pasquale; Frasconi Giulio fu Pasquale; Peri Dorgana Vanda di Dario; Peri Gherardo di Luigi; Peri Alessandro di Luigi; Peri Giuseppe fu Luigi; Peri Rachele; Curti Clara in Pagliotti; Pagliari Luciana di Angelo; Pagliari Mario di Angelo; Pagliari Alberto di Antonio; Dorma Somarica Emma; Sommaruga Anna; Sommaruga Gabriele; Colonello Ettore fu Arturo; Amedei Mario - Umberto; Acerbis Armando - Amelia; Olivacca Amalia - Umberto, Attilio, Esterina, Rita; Baldi Giuseppe Giocondo e Sergio; Biasi Elda; Biagiotti Adriano - Giovanna, Maria, Virginia, Pia, Argentina, Maria, Olinda; Capocelli Giuseppina - Milena, Anna, Mirella, Italia, Benito, Edda; Darizzi Clementina e Maria; Di Ponto Carmelo; Di Kartino Rosalia Carmine, Isabella; Delfico Ada; Passeri Francesco; Fabbri Adolfo e famiglia; Falsa Vincenzo; Imperatore Raffaele; Montemurri Leontino.

Quattro ristoranti chiusi a tempo indeterminato

Per infrazioni annonarie e maggiorazione di prezzi, il Questore di Torino ha disposto la chiusura, a tempo indeterminato, dei seguenti esercizi:

Ristorante «Cavallino Bianco», gestito da Nervo Maria;

Ristorante «Cicala», gestito da Roberto Adelina;

Ristorante «Belvedere», gestito da Delfanti Carlo;

Trattoria «Gran Mago», gestita da Fasoglio Giacinta.

Affittano l'alloggio ammobiliato e ne vendono poi i mobili

Or è un mese l'ing Cino Silvestrini, abitante in via Berutti 28, affittava un suo alloggetto ammobiliato a tale Cavaliere Modesto, fu Dante, il quale, sborsato il canone richiesto, vi prendeva alloggio con la propria moglie Nella Bellotto. Passati alcuni giorni il Cavaliere si presentava al rigattiere Antonio De Filippi e, fingendosi mediatore della Nella Bellotti, della moglie cioè, gli proponeva la vendita in massa dei mobili disposti nell'alloggio che egli aveva affittato. Il contratto venne concluso e il De Filippi sborsò alla Bellotto l'importo di 15 mila lire e 500 lire di mediazione al Cavaliere. La Bellotto lasciava al rigattiere le chiavi dell'alloggio perchè andasse a ritirare i mobili quando gli tornasse comodo.

Il De Filippi non indugiò a lungo ed il giorno seguente si recò, con carretto, all'alloggio di via Berutti per ritirare la merce che aveva comprato. Mentre stava operando lo sgombero giunse il vero proprietario, l'ing. Silvestrini, il quale pose immediatamente il fermo a tutto quel maneggio e telefonò al Commissariato di San Donato perchè un agente andasse a mettere luce in quella faccenda.

Venne l'agente. I mobili furono riportati al loro primitivo posto nell'alloggio ed il De Filippi, che aveva acquistato in buona fede, dovette piegarsi al fatto di essere stato gabbato di 15.500 lire. Intanto partirono da San Donato le ricerche del Cavaliere. Da ogni Commissariato cittadino giunsero notizie che, una dopo l'altra, finirono per dare il ritratto del ricercato. Costui ha imbrogliato e truffato un po' dappertutto, sempre in compagnia della moglie ed era forse l'uomo più ricercato di Torino. Come se non bastasse si venne a sapere che a Cuneo truffava i clienti che avevano la dabbenaggine di affidargli i loro apparecchi radio per le riparazioni incassando il danaro, vendendo gli apparecchi e scomparendo.

L'altro giorno, mentre passeggiava sotto i portici di via Po, il Cavaliere venne riconosciuto da una macellaia di via S. Massimo che era stata da lui truffata per diverse migliaia di lire. Vederlo ed avvertire il Commissariato di Borgo Dora fu tutt'uno. Da tale Commissariato il Cavaliere è stato trasferito a S. Donato per rispondere della truffa in danno del Silvestrini. La moglie, essendo madre da pochi giorni, è stata, per ora almeno, lasciata a piede libero.

L'arresto di quattro furfanti che avevano rubato un autocarro

Abbiamo già dato notizia dei furti subiti per tre volte consecutive dalla ditta di trasporti Pezzoli in via Don Bosco 66. A questi si deve aggiungere il furto di un autocarro del valore di oltre mezzo milione. Il Commissariato di P. S. di S. Donato aveva iniziato indagini ed informato gli altri Commissariati della denuncia acuta dalla ditta Pezzoli. Fu così che gli agenti di S. Paolo sono riusciti a mettere le mani sugli autori del furto. Quattro furfanti che si ritiene facciano parte di una banda. L'autocarro è stato sequestrato presso una carrozzeria dove era stato portato per riparazioni.

Un'auto contro un tram

Nella mattinata di sabato scorso un'auto condotta dall'autista Ramino Quagliarotti andava a cozzare contro una vettura tranviaria della diciannovesima linea, che giungeva allora al capolinea di via Chiesa della Salute. Nell'urto rimanevano feriti il Quagliarotti e due passeggeri, tali Gino Speranza di Giovanni e Erminia Spiezia. All'Astanteria Martini sono stati medicati per contusioni varie e giudicati guaribili in due settimane s. c.

La morte del can. Fassini parroco del S. Cuore di Maria

E' spirato sabato, dopo brevi giorni di malattia, il canonico Giovanni Fassini, parroco del Sacro Cuore di Maria, confortato dalla benedizione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, Primo parroco della bella chiesa del Corso, due volte colpita dalle incursioni nemiche ed ora presso che distrutta, il can. Fassini resse per ben 34 anni la parrocchia di via Pallamaglio facendo fiorire copiose le opere di apostolato e di carità. Per ben 34 anni, tra l'altro, i pacchi natalizi sono stati da lui distribuiti ai poveri, e si può forse dire che la iniziativa poi diffusasi ovunque nacque al Cuor di Maria. Prima di spirare, dispose che il giorno di Natale un bel gruppo di profughi delle casermette fosse invitato a pranzo in parrocchia e volle che il giorno della sua sepoltura, i suoi poveri ricevessero un particolare sussidio.

Il can. Fassini è lungamente rimpianto dalle molte migliaia di parrocchiani, che l'amavano per la sorridente carità e la serena armonia spirante da ogni suo gesto come da ogni sua parola.

La morte del pittore Landi

Salò, 18 dicembre.

E' deceduto a Salò il pittore Angelo Landi, accademico di San Luca.

Nato a Salò il 17 giugno 1879, Angelo Landi crebbe alla scuola del Cavenaghi raggiungendo presto una spiccata personalità affermandosi specialmente come ritrattista di immediata potenza espressiva. Angelo Landi fu altresì affreschista di forte e largo respiro come lo provano gli affreschi da lui magistralmente eseguiti nella cupola della Basilica di Pompei.

TEATRI

AL CARIGNANO, con due «esauriti» si sono avute ieri le repliche della gaia, elegante e divertente rivista «Non... c'era una volta», di Dani, Fid, Ego, che la Compagnia «Bimbi alla ribalta» ha portato al successo fin dalla prima rappresentazione. I piccoli e valorosi artisti sono stati continuamente acclamati. Lo spettacolo di oggi è riservato al Gruppo Assistenziale femminile dei bimbi poveri. Da domani le rappresentazioni saranno riprese normalmente alle ore 17.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 13, 14, 17, 20, 23 - 11.30-16: Notiziari in lingue estere - 12: Radio giornale economico finanziario - 12.10: Complessi caratteristici - 12.30: Danze del passato - 13.20: Tridecrome - 13.45: La voce di Gino Bechi - 14.00: Radio-soldato - 16: Concerto del violoncellista Foà Scabia - 16.30: Spigolature musicali - 17.30: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: I cinque minuti del radiocurioso - 19.10: Musiche di Schumann - 19.30: Ritmi moderni - 20.30: Musiche per orchestra d'archi - 20.40: Complesso Orinso - 21: «Camerata, dove sei?» - 21.25: Pagine di musica sinfonica - 22: Canzoni d'oggi - 22.30: Selezione di operette.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 dicembre

TORINO	61	9	71	90	66
GENOVA	41	67	61	90	64
MILANO	3	13	74	78	79

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA: «Bàrjo» - Romanzo - pagg. 750. Casa Editrice Einaudi, Torino.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

E' mancata nel fiore della vita all'affetto dei suoi cari

Giacosa Albina
di anni 20

Ne danno il triste annunzio la mamma, il papà che tanto adorava, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 corr. alle ore 10,30 partendo da via S. Massimo 24. Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte all'immenso dolore della famiglia.

La **Ditta Palmo & Giacosa** prende viva parte al dolore della famiglia per la morte dell'adorata figlia del sig. **Giovanni Giacosa**, Contitolare della ditta.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

Con una piissima morte, sorretto dai Santi Sacramenti e confortato dalla visita e benedizione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, ha coronato una vita di olocausto il

Can.co Giovanni Fassini
da 34 anni Parroco del S. Cuore di Maria

Ne danno l'annuncio le sorelle **Giulia** e **Teresa**, le cognate ed i nipoti; i Suoi coadiutori Teol. **Viale**, Teol. **Valsergo**, Teol **Peyron**, Don **Lanino**; i Suoi Seminaristi, le **Associazioni di A. C.**, le quattro **Conferenze di S. Vincenzo**, la **Piccola Opera Turris Eburnea**. Con tutti i **parrocchiani** Lo piangono i poveri dell'**Opera della Minestra di S. Salvario** di cui era Fondatore e Presidente.

L'accompagnamento avverrà martedì 19 corr. alle ore 10,30 preceduto dalla S. Messa solenne alle ore 10, partendo dalla Cappella Parrocchiale, via Pallamaglio. La S. Messa di trigesima sarà celebrata venerdì 19 gennaio alle ore 7 ed alle ore 9, nella stessa Cappella. Si ringraziano quanti si uniranno ai parrocchiani nel suffragio con la preghiera e con la carità alle Conferenze di S. Vincenzo parrocchiali o alla «Carità dell'Arcivescovo» per l'opera delle minestre di S. Salvario, e realizzando l'ultimo ardente desiderio del Suo cuore, esacerbato per la distruzione della monumentale Chiesa del S. Cuore di Maria, e cioè l'ampliamento della angusta Cappella parrocchiale dimostratasi oggi assolutamente insufficiente.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

All'alba del 14 dicembre fra lo strazio dei suoi cari, per i quali aveva speso tutte le migliori energie della sua mente e del suo cuore, per improvviso morbo concludeva cristianamente la sua laboriosa, onesta vita terrena

Luigi Materessi

Lo annunciano angosciati la moglie **Cesarina Magnocavallo**; il figlio dott. **Pietro** con la consorte dott. **Teresa Magri** e i piccoli **Maria Grazia** e **Alessandro**; i fratelli **Amedeo** con la consorte **Laura Margherita** e figli; **Giuseppe** con la consorte **Paola Amalia**; **Adele** col marito **Caffurini**; **Antonio** e figli; il cognato **Don Luigi Magnocavallo**; la cognata **Ferrari Francesca** ved **Materessi** ed i parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo in Bagnolo Mella sabato 16 corr. Si ringraziano quanti hanno partecipato col suffragio cristiano al gravissimo lutto.

Bagnolo Mella (Brescia), 18 dicembre 1944.

Dopo breve malattia e dopo una vita dedicata completamente al lavoro e alla famiglia spirava l'anima buona di

Prato Fortunato
di anni 52

Ne danno il doloroso annunzio la mamma **Bianchi Erminia** ved. **Prato**; la moglie **Cantone Giulia** coi figli: **Natalino, Maria, Gaudenzio** e **Luigi**; le sorelle **Iride** col marito **Guido Torriano** e figli; **Gisella** col marito **Guido Pella** e figli; i cognati, gli zii, i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 19 corrente alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Antonio Bertola n. 3.

Biella-Chiavazza, 17-12-44

Imp. Fun. Biella e Delaboale, Biella

E' mancata ai suoi cari

Scarrone Nella

Angosciati ne danno l'annunzio la mamma, il babbo, la sorella **Miranda**, i fratelli **Piero**, **Dario** con la moglie e il piccolo **Carlo**, parenti tutti e le affezionate amiche **Flaminia** e **Emilia**. I funerali avranno luogo martedì 19 corr. alle ore 14,30 da via Vado 6.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-181

Nel pomeriggio di mercoledì 13 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Palmira Favaro ved. Pinvano

A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio i figli **Giovanni** (**Nino**) e **Domenico** che tanto l'hanno amata.

Barge, v. Ponte Nuovo, 17-12-1944.

STATO CIVILE

Nati 10 - Morti 18

Pedarie Maria, a. 76, da Saluggia, casal., c. Italia 100 - **De Giovanni**, m. 10, da Torino, v. Quittengo 4 - **Moret Maria**, m. **Lusk**, a. 47, da Pordenone, casal., v. B. Galliari 12 - **Biolo Antonio**, a. 49, da Torino, impiegato, v. Maddalene 48 - **Gutmann Giuseppe**, a. 77, da Saluzzo, pens., v. Busiva 92 - **Giolo Anna** ved. **Parigi**, a. 72, da Camerano Casasco, casal., p. T., Ten. 1 - **Faccini-Gena Giovanni**, a. 66, da Racconigi, sacerdote, v. Campana 5 - **Porta Giuseppe**, a. 41, da Santhià, operaio, v. V. Emell 10 - **Villa Francesco**, a. 39, da Torino, calderaio - v. Tronzano 13 - **Perotti Francesca**, a. 16, da Torino, Materaità - **Piotti Floriada Anna**, a. 66, da Ponte S. Martino, invalida - Collelongo - **Spagarino Luigi**, a. 33, da Nizza Monf., contadino, Cimitero Gen. - **Guerra da Lorenzo**, a. 82, da Breglio, albergatrice, Osp. S. Giovanni.

Seguendo la Cronaca

RAPIDO VIRITAS con caffeina

E' una bevanda aromatica, concentrata, con proprietà tonico-nervine, contenente caffeina.

Diluite un cucchiaino di *Rapido Viritas* in una tazzina d'acqua bollente zuccherata, o di latte.

Chiedetelo alle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie, ecc.

Istituto Biochimico Viritas, c. Vittorio Emanuele 5 - Tel. 81-420

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 Compagnia «Bimbi alla ribalta» con la fiaba-rivista «Non... c'era una volta» di Dani-Fid-Ego.

TEATRO CARIGNANO

Con grande successo proseguono le repliche della divertentissima fiaba-rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego. Inizio dello spettacolo ore 17.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Oltre l'amore» (da Stendhal) Valenti, Assay. Ult 19
AMBROSIO: Contessa Castiglione, D. Duranti, A. Checchi. Ult. 18.45
CORSO: «Il figlio conteso» con Tom Olsen, H. Borgström. Ult 19
Supercinema: «L'amante segreta» con Vivi Gioi, Osvaldo Valenti.
Nazionale: «L'accusata» Leander.
TORINO: «Gatta ci cova» con Angelo Musco, Ap. 15; ult. 19,30.
Doria Non sono superstizioso ma...
ALPI: «Sciangai» Ultime 19.40
ASTI: «Casa paterna» con Zarah Leander ed Heinrich George.
IMPERIALE: «La volpe azzurra».
FREJUS: «Mistero dei due volti» e Varietà ore 15.40 e 18.40.
PALERMO: «Fanfulla da Lodi».
MODERNO Giostra d'amore e Var.
Fuori programma: Napoli canta.
AQUILA (ex Regina): Troika con Jean Murat, C. Vanel, J. Holt.
AOUA: Donna del mistero e Var.
RADIUM «Scandalo nel villaggio» (a colori) e nuove prov. varietà.
MILANO: «Musica, maestro».
PO: 12 minuti dopo mezzanotte.
SOCIALE: «Risveglio» E. Simor.
P. NUOVA: 13. «Un mare di guai»
DORA: Quinta colonna e Varietà
ROMANO: «Desiderata» e Comp. della Rivista Italiana.
EXCELSIOR: «Tutto s'accomoda».
COLOSSEO: Nel suo sogno d'oro.
ASTRA «L'affare Styx» Ult 19.40
LUX: «La maschera e il volto» L. Solari, N. Besozzi. Ult. 18.45.

Oggi al LUX

LA MASCHERA E IL VOLTO

la bellissima commedia di Chiarelli, che fu per diversi lustri uno dei più originali richiami delle scene italiane.

Laura Solari e *Nino Besozzi* interpretano in film la bizzarra vicenda amorosa del conte Paolo Grazia e di sua moglie Savina. Paolo, che ha scoperto l'infedeltà della moglie, dovrà ucciderla perchè così vuole la società, la «sua» società e quella dell'eroe mascia e dei pregiudizi ancora più mosci. E Savina verrà uccisa, fatta annegare nel lago, e se ne troverà perfino il cadavere. Ma proprio nel giorno dei funerali, mentre la banda sta per accompagnare la salma all'ultima dimora, al suono della *Marcia funebre* di Chopin, Savina ricompare. E lo spassoso gioco della commedia si dissolve nell'infischiamento del pregiudizi che libera il conte Paolo dalla camicia di forza sociale.

Il LUX prepara

CARNEVALE D'AMORE

la grandiosa pellicola che racchiude nelle iridescenze di una Rivista di lusso l'appassionata vicenda di un uomo conteso da due donne: la moglie divorziata che lo vuol riprendere, la donna che sta per sposarlo e non lo vuol perdere. Il tutto è condito con «trovate» scenisce e comiche di buon gusto e di piacevole sorpresa.

4 interpreti simpatici e festosi
Dora Komar - Dorit Kreysler
J. Heesters - Hans Moser
Presentazione *Film Unione*.

Clara CALAMAI - Rossano BRAZZI
Jacqueline LAURENT - CORTESE

appariranno quanto prima sullo schermo *di uno dei più grandi cinema di Torino*, che si è assicurato, per le Feste Natalizie, l'esclusiva esclusiva di

Addio, amore!

il capolavoro della cinematografia italiana. Questo film *Lux-Universalia* tratto è derivato dal romanzo *Castigo e addio, amore!* di M. Serao

MUSCO al TORINO

Angelo Musco, il più popolare attore comico del nostro tempo, ci ha dato in *Gatta ci cova* una delle sue più brillanti interpretazioni e sicuramente il suo film più divertente. E' quindi uno spettacolo da rivedere!

AQUILA (ex-Regina): **TROIKA**

drammatica vicenda nella steppa russa magistralmente interpretata da *Charles Vanel* e *J. Holt*

NAZIONALE: «**L'accusata**»

Il successo di *Zarah Leander* con *W. Birgel* e *R. Brazzi*

DORIA: replica a richiesta

di «Non sono superstizioso... ma» con *A. Falconi* e *Mario Mercader*.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 3 p. p.*

ACQUISTEREBBESI macchine lavorazione legno nuove usatissime. Dettagliare U.P.I. Torino, casella 58 R. 49971

ACQUISTEREI da fabbricanti articoli per bucato. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 130 F.

A rappresentante e persona disponente locale centrale anche sinistrato fabbrica affiderebbe deposito e vendita mobili. Scriv. U.P.I. Torino, casella 218 X.

CERCANSI orologi controllo ronda per stabilimento. Scrivere Casella Postale 76, Quattrona Sesia. 29734

COMPERO occasione morsa piatta mm. 200 in più, telef. 60-141 Michelotta, Pallamaglio 20. 49706

CERCASI cartiere carta archivio stampati bottiglie stracci. Telefonare 60-471 61-517

COSTRUZIONI ricostruzioni edili affini riparazioni alloggi stabili civili industriali. Telefonare 50-401. 61506

DISPONENDO mezzo suppl. Greenlandia cerco laboratorio artigiano confezioni eventuale combinazione. Telefon. 50-116.

EFFETTUANSI trasporti con carro. Rivolgersi, via Canova 13, Magna. 49783

ELEGAS brevettato fornello elettrico ed a gas applicabile su linea luce, L. 1600 sconto rivenditori, A.E.S., via Bellet. 6 D, Novara. 29761

FALEGNAMERIA meccanica attrezzata accetta lavorazioni in serie infissi e mobili. Telefonare 31-560. 49750

FORNO lavorazione, pane pasticceria, visibile funzione. Tripoli 22, tel. 30-812.

GESSO, mattoni forati, mattoni pieni, costi vendonsi. Telef. 32-773.

GHIACCIAIA normale di circa litri 2000 in tempo stato cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 918 F. 61707

LEGNAME di Pengero qualsiasi essenza da costruzione e lavoro acquistasi. Telefonare 73-332. 29758

LINEA Arsia accettiamo merci. Telefonare 30-354. 64097

MOTORE cavalli 1,5 volts 220-500 vendo. Telefonare 38-789. 61400

MULINO martelli tipo Niagara anche guasto o sinistrato cercasi uso industriale. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 218 F.

OCCASIONE cercasi registratore cassa a nuovo, oltre macchina calcolatrice scrivente. Telefonare 50-480 13

QUALSIASI forniture sanitaria, impianti manutenzioni idrauliche e gas. ROSA, Macerata 19. 5010

SPECIALITA' medicinale regolarmente registrata acquisisce da ditta farmaceutica. Dettagliare scrivere U.P.I. Torino, casella 187 F. 64833

SUCHERO acquisto qualsiasi quantità, pago massimo, corso Vittorio 66, Chiaretale. 61484

TELAI drapperia, laneria, nuovi od occasione cercansi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 105 F. 64428

TRASFORMATORE trifase auto-centovolti k.l.v.a. 50 primario 6000 Volts-secondario 220 cercasi. Telef. 46-258

TRASFORMATORE 75 Kv. A. bagno olio acquistasi se in buone condizioni. Scrivere offerte dettagliate U.P.I. Torino, casella 60 B. 29762

TRASPORTI locali e fuori provincia. Rocco, via Pignatta 7, telefono 31-814.

TASETTI veloci gr. 100-200 con e senza tappo comprasi. Telefono 52-201.

VENDESI limatrice monopuleggia 600 motorizzata. Telefonare 62-517. 49923

VENDESI macchina fabbricazione tracciali legno. Scriv. U.P.I. Torino, casella 135 F. 61605

VENDESI partita [illegible] tedesca. Telefonare 73-331. 29761

VENDESI banchi ideale per farmacia. Scriv. Russo, cs. Racconigi 196, Torino.

VENDIAMO partita lime usate, volani smeriglio, trasmissione 15 metri, pulegge, supporti, scaffali, scrivanie usate. Colli, Parma 29, 23-676. 30686

VENDO 600 piastrelle smaltate bi. 63-364

PETROLUX trasparente resistente rilegatura [illegible] umidità freddo. Abolita compensati, cellophan, carte trasparenti. Stabilimenti, impresari, privati impiegatelo poca spesa. Tel. 51-865. 17081

2 ARTIGIANATO *L. 2,50 per par.*

ANITA toglie il giallo alle pellicce chiare. Telefono 80-377. 41761

MOBILI cucina costruzione accurata consegna sollecita. Artigiano, Corso Appelle 4 (cortile). 29290

MURATORE artigiano assume manutenzioni piccole riparazioni case. Scrivere Cerri, v. L. Bruno 3, Torino. 29347

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - *L. 5 per par.*

AVVIATISSIMO laboratorio artigiano, buon forza telefono, spese minime, 90.000. Scrivere U.P.I. Torino, casella 69 E.

BOTTIGLIERIA trattoria, vini ospitalissima centralissima con alloggio cedesi. Telefonare 58-738. 64676

CAVALLERA, Rossani vendono, pasticceria (provincia) [illegible] avviatissima 130.000. 49683

CERCASI negozio alberghi vuoto con senza merci. Scrivere Martinezzi, Lauro Rossi 20. 32974

INVESTIMENTO capitali assicurano centralissimo offre commerciale fiducia. Gentile, casella postale 106, Torino.

LABORATORIO farmaceutico eventualmente sola licenza cercasi. Scriv. della glande U.P.I. Torino, casella 96 L.

MACELLERIA rilevansi città o provincia, Rabino Carlo, Luserna S. Giovanni

NEGOZIO centralissimo pettinatrice rinettasi, Quaglia, XX Settembre 3, telefono 51-451. 43314

PICCOLA officina cerca socio che sia anche capace collaborare. Scriv. U.P.I. Torino, casella 149 H. 43300

RILEVASI falegnameria attrezzata cercasi. Telefonare 73-331. 29760

RILEVEREBBESI piccola media azienda lavorazione legno anche inattiva. Dettagliare U.P.I. Torino, casella 66 E.

SVILUPPO azienda commerciale industriale cerchiamo 300 mila più. Scriv. U.P.I. Torino, casella 115 F. 61470

TABACCHERIA con alloggio cedesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 196 F. 29200

VENDO segheria idraulica con case. Savigliano. 42290

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - *L. 5 per parola*

ACQUISTASI affittasi alloggio signorile corso giardino con dieci ambienti possibilmente doppia entrata servizi rilievo impianti. Scriv. U.P.I. Torino, casella 218 F. 64790

ACQUISTASI terreno centrale mq. 500 oppure casa costruzione anche se sinistrata. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 102 P.

ACQUISTEREI locale industriale o casa adattabile con terreno anche parzialmente sinistrata. Scriv. U.P.I. Torino, casella 39 H. 49956

ACQUISTO alloggio centrale moderno 4-5 camere più servizi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 61 H. 49901

ACQUISTO alloggio signorile tre quattro camere servizi preferibile Sangonetto Francia Crocetta. Scriv. U.P.I. Torino, casella 230 F. 61795

ACQUISTO casa alloggio fabbricato industriale anche sinistrato. Scriv. U.P.I. Torino, casella 172 P. 61888

ACQUISTO due dieci giornate terreno circondario Carignano. Scriv. U.P.I. Torino, casella 52 H. 42940

ACQUISTO locali adatti officina oppure terreno mq. 500 circa zona Vanchiglia borgo Po barriera Casale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 61 H. 49980

BORGO San Paolo cedo alloggetto con mobilio. Demaria, Oporto 9. 64642

CASA costruita barriera Nizza, camere 55 1.800.000. Amministrazione Barbaroux 4

CASA popolare vecchia costruzione cinquanta camere vendesi per divisione 1.500.000. Acchiardi, Settembre 38.

CASA signorile adiacente corso Vinzaglio 20 vani vende 2.900.000. Amministrazione Barbaroux 4, telefono 47-287.

CASA sinistrata centralissima mq. 640 terreno 1.500.000. Acchiardi, Settem. 38

CASA 60 camere magazzino, poco sinistrata 2.100.000. Demaria, Oporto 9.

COMPERO appartamentino centrale e semicentrale. Ugazio, Bernardino 7, telefono 35-154. 30510

CORSO Vendo fine camere formanti tre alloggetti, Demaria, Oporto 9.

GRAN Madre, casetta 7 camere, parte sinistrata. Bassano, Po 21. 29517

PRIVATO acquista casa anche sinistrata 30-50 camere. Dettagliare ubicazione ecc. riservatezza. Scriv. U.P.I. Torino, casella 262 F. 61690

PRIVATO acquista piccola casa terreno oppure casa anche sinistrata. Scrivere U.P.I. Torino, casella 88 L. 61935

PRIVATO acquisterebbe uso proprio alloggio centrale tre quattro camere servizi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 121 F. 41938

PRIVATO comprerebbe casa preferenza signorile Torino fino 6.000.000, massima serietà. Prego offerte dettagliate. Scriv. U.P.I. Torino, casella 204 P.

TENUTA Vercellese giornate 102 vendo 86.000 giornata. Amministrazione, Barbaroux 4. 49909

TERRENO 1000-1300 mq. acquistasi abitati preferibilmente con 500-600 mq. capannoni locali per industria. Telefonare 73-331. 29759

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI *L. 5 per parola*

AFFITTEREI locale uso negozio eventualmente rilevasi installazioni. Scriv. U.P.I. Torino, casella 65 B. 29740

CEDO locale o amministrerei corso Regina Margherita, equipaggiato 500 adatto piccola officina. Telefonare 48-820.

CERCANSI locali centrali uso ufficio magazzino. Scriv. U.P.I. Torino, casella 346 H. 71147

CERCASI locale adatto uso garage anche semisinistrato, evitare portineria Marco Polo 37. 64780

CERCASI locale mq. 100-200 anche sinistrato. Scriv. U.P.I. Torino, casella 100 P. 64674

CERCASI magazzino per deposito articoli carta. Scriv. U.P.I. Torino, casella 207 B. 21164

IMPORTANTE avviata ditta articoli tecnici percorsi sede cerca urgentemente locali per negozio, uffici, magazzino. Scriv. U.P.I. Torino, casella 160 H.

LOCALE industriale mq. 300-500 cercasi Torino eventuali spese riattivazione nostro carico. Ormas, Marconi 23, telefonare 62-517. 49905

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI *L. 4 p. par.*

ALLOGGETTO mobiliato cercasi, comodità bagno telefono. Scriv. U.P.I. Torino, casella 206 F. 64896

ALLOGGIO due camere più servizi paragi Porta Nuova cambierei altro tre camere servizi stessi paragi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 44 H.

CAMBIEREI alloggio 2 camere cucina adiacenze Giardino Reale, con camere cucina San Salvario, Barriera Nizza. Scriv. U.P.I. Torino, casella 109 P.

CAMBIO signorile tre camere cucina bagno Statuto con altro quattro cinque signorile casa nuova. Scriv. U.P.I. Torino, casella 54 M. 49945

CEDO alloggetto parzialmente mobiliato regione S. Rita. Scriv. U.P.I. Torino, casella 225 Z. 42614

CERCO alloggio due stanze servizi rilevando impianti. Chiesa, Bardonecchia 15.

CERCO alloggio vuoto 3-4 camere possibilmente casa nuova. Scriv. U.P.I. Torino, casella 98 H. 49977

CONIUGI soli cercano alloggetto mobiliato. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 85 H.

CONIUGI soli cercano appartamentino ammobiliato telefono periodo bellico. Telefonare 31-500. 61057

FAMIGLIA sinistrata cerca alloggio due tre camere. Scriv. U.P.I. Torino, casella 83 H. 42006

URGE a coniugi soli appartamentino vuoto o ammobiliato. Preferibilmente centrale. Scrivere Olivero Rina, via Bernardino Galliari 19. 29762

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE *L. 2 p. p.*

DATTILOGRAFA accetta lavori a domicilio. Rivalta, via Giosuè Borsi 55.

GEOMETRA lunga pratica lavori edili ore libere collaborerebbe studio tecnico professionista rilievi case sinistrate preventivi. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 121 B.

GEOMETRA ultimo disegnatore assume lavori domicilio collaborazione cantieri studio ingegnere. Scriv. U.P.I. Torino, casella 218 P. 61718

PETTINATRICI diventerete in tre mesi da Violetta, via Passio 5. 61155

RAGIONIERE ore libere riordina tiene contabilità piccole aziende. Scriv. U.P.I. Torino, casella 210 Z. 29781

PROFESSORE impartisce lezioni filosofia materie letterarie preparazione accurata recupero corsi scuole medie e cultura generale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 144 X. 29196

11 CAMERE MOB. E PENS. *L. 3 p. p.*

CAMERA ammobiliata salotto uso cucina telefono cercano coniugi soli. Telefonare 31-500. 61056

CERCO ammobiliata mezzogiorno telefono, aspetto industriale. Scriv. U.P.I. Torino, casella 106 B. 29687

FUNZIONARIO statale cerca decente camera ammobiliata centrale. Scrivere U.P.I. Torino, casella 225 Z. 42922

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 4 per parola*

ABILE maestra cucitrice camiciaiabiancheria stracci buone referenze assumesi per lavoro stabile Torino. Scriv. U.P.I. Torino, casella 47 H. 42011

ASSUMIAMO un aggiustatore stampista, un tornitore, un manovale, un apprendista, una donna addetta macchine. Presentarsi Carlo Tabia 98. 49135

BAMBINAIA praticissima referenze esse signorili per famiglia residente collina torinese, ottimo trattamento, cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 202 Z.

CAMERIERA o cuoca cercasi per villetta mezza collina, ottimo trattamento, [illegible] Presentarsi Bruna, via Papacino 3. 29740

CERCANSI operaie pratiche confezione stracci bottiglie. Telefonare 31-127.

CERCASI persona servizio media età, libero, via Pignatta 7, telef. 31-814.

CERCASI provetto falegname affidare laboratorio, costruzione riparazione serramenti. Scriv. U.P.I. Torino, casella 101 F. 61442

CERCASI tornitori affilatore e tracciatore serramenti, Rivolgersi via Nacadio 3, capolinea Globus 33. 29565

CERCASI valente dattilografa pratica contabilità. Telefonare 31-127.

CERCO donna tutto fare per albergo. Presentarsi via Sabaudia 10. 21134

CINQUANTENNE sola cerca donna tutto fare governo casa. Scriv. U.P.I. Torino, casella 210 F. 61740

CUOCA e cameriera cerca famiglia collina; referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 212 R. 21179

DISTINTA famiglia signorile, residente Biella, cerca abilissima guardarobiera sarta, esigonsi referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 132 H. 43977

EBANISTI cercasi subito retribuzione massima. Presentarsi solo se ottime capacità, Rubatto e Fis, corso Brescia 60, telefono 21-721. 49767

ELETTRICISTI ottima sistemazione cercansi, Presentarsi Apro, Vinzaglio 19.

FARMACISTA abile collaboratore libero subito cercasi. Referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 96 L. 61962

GERENZA negozio adatta signorina cercasi disponendo cauzione. Scriv. U.P.I. Torino, casella 207 X. 29776

INDUSTRIA mobili cerca persona fidata esperta contabilità azienda. Stellaime, Bertola 9. 5016

MAGLIERISTE provette macchine rettilinee interne esterne cerca guantificio, Corso Dante 128. 61633

ODONTOTECNICO 1.o fatto, sociale, cercasi. Luino, Beinasco 21. 64676

PARRUCCHIERE signora cerca ragazza capace ondulazione ferro. Tel. 36-676.

STABILIMENTO cerca tornitori esperti, Bostiero, via Bruino 7. 61487

STABILIMENTO provetto cerca meccanico pratico macchine automatiche. Scrivere referenze U.P.I. Torino, casella 157 H.

STENODATTILOGRAFA contabile pratica corrispondenza paghe ed altri lavori ufficio cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 211 X. 47761

STENODATTILOGRAFA provetta cercasi ufficio statale, Scrivere indicando referenze, U.P.I. Torino, casella 11 A.

VILLA dintorni Torino cerca giardiniere ortofloricoltore con famiglia 2-3 persone, indicare referenze, posti occupati. Scriv. U.P.I. Torino, casella 202 B.

13 DOMANDE D'IMP. *L. 1,50 p. p.*

CAPOCONTABILE esperto amministrazione, bilanci, contabilità generale e industriale, provetto organizzazione. Requisiti referenze primo ordine. Scrivere U.P.I. Torino, casella 196 F. 61671

CAPO squadra tornitore lunga pratica scuola tecnica offresi capo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 80 L. 61666

CHIMICO industriale libero impiegherebbesi anche Provincia. Scriv. U.P.I. Torino, casella 186 F. 61654

CINQUANTAQUATTRENNE già titolare in proprio con maestranze, esperienza commerciale, amministrativa e tecnica, mansioni direttive, offresi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 197 F. 64902

CONTABILE magazziniere assume lunga pratica offresi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 122 F. 61498

DUE signore pratiche albergo pensione, ottime referenze, cercano gerenza direzione e rilievo ovunque. Scriv. U.P.I. Torino, casella 213 Z. 49705

GIOVANE diplomata dattilografa computometrista occuperebbesi seria ditta primo impiego. Gallino, piazza Paradiso Villari 8. 61056

GIOVANE diplomata stenografia dattilografia occuperebbesi seria ditta terzo impiego. Lanza, v. Foligno 66. 61820

GIOVANE signora provetta cassiera ragioneria, cerca ganante impiego decoroso. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 195 F.

«IMMOTUS»
la dà ai la...
POLENTA

La polenta non è una delle più facili preparazioni culinarie, perchè dev'essere rimestata per 20-30 minuti il sostantemente ed energicamente, onde evitare la formazione di grumi di farina non cotta rimasti isolati dal diretto contatto con le pareti riscaldate del recipiente. Col nostro paiuolo «IMMOTUS» non si spreca nè tempo nè energia, perchè il suo spazzone variabile è calcolato in modo da ripartire da sola uniformemente il calore a tutto l'impasto.

Basta stemperare la farina nell'acqua, e lasciar cuocere.

Il nostro paiuolo è indispensabile per le mense a gas e per le gestione elettrica, - vedibili qualsiasi recipiente per ogni altro uso

Caudano

TORINO - Piazza Carlo Felice, n. 28 - Tel. 47-436

INSEGNANTE giovane presenza, pratica bimbi offresi istitutrice signorile. Scrivere U.P.I. Torino, casella 118 B.

MEDICINE licenza commerciale dattilografa, complementare primo impiego. Sera subito, occuperebbesi. Indirizzare Grimaldi, via Flerano 8. 49777

SIGNORA colta offresi impiego decoroso oppure assumo infermiera diplomata presso istituto medico o clinica. Scriv. U.P.I. Torino, casella 84 H. 42059

SIGNORINA bella presenza cultura offresi qualsiasi occupazione decorosa. Scriv. U.P.I. Torino, casella 219 Z.

SIGNORINA tecnico scelta intelligente licenza commerciale dattilografa pratica occuperebbesi seria ditta, referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 202 B.

TECNICO meccanico attivo competente lavorazioni cerchereste occuperebbesi seriamente. Scriv. U.P.I. Torino, casella 203 X. 48780

14 DOMANDE DI LAV. *L. 1 p. p.*

ACCUSTATORE stampista lavori minuterie giocattoli bambole offresi. Russi, Sacchi 12. 20679

CONIUGI 50enni orticoltori offronsi mezzadria o salariati piccola fattoria dintorni città. Giardino, via Forlì 65.

EXTRA sparto guanti domicilio piccole molte spirali. Scriv. U.P.I. Torino, casella 120 B. 29031

PORTINAIA inserita cerca custodia villa o portineria. Scriv. U.P.I. Torino, casella 27 L. 61043

16 ANNUNZI MATRIM. *L. 5 p. p.*

AFFETTUOSO conoscerebbe virtuosa femmina adeguata, scopo matrimonio. Scriv. U.P.I. Torino, casella 103 F. 61067

COMMERCIANTE quarantenne disponendo stagione signorina carrozza possibile trentenne. Scriv. U.P.I. Torino, casella 115 B. 29092

DISTINTA seria posizione sposerebbe 45-50enne adeguatamente. Scriv. U.P.I. Torino, casella 206 F. 29075

DISTINTA signorina fortunate piacente sana sentimenti indipendente casa arredata sposerebbe adeguato quarantacinquantacinquantenne posizione seria. Scriv. U.P.I. Torino, casella 72 H.

DISTINTO 45enne sposerebbe signorina o vedova 30-45enne. Scriv. U.P.I. Torino, casella 214 Z. 49706

SIGNORINA diplomata, presenta sola anni 25.000, dote, sposerebbe 47enne 55enne istruito serio posizione sociale finanziaria. Dettagliare U.P.I. Torino, casella 218 F. 61716

SIGNORINA 30enne distinta, fine educazione, ottima famiglia, conoscerebbe scopo matrimonio distinto, serio, buona posizione. Scriv. U.P.I. Torino, casella 212 Z. 49704

30enne vedova presenza proprietaria negozio sposerebbe massimo 45enne alto distinto commerciante disposto coadiuvare sviluppo azienda. Scriv. U.P.I. Torino, casella 119 B. 29601

Signora presenza conoscerebbe scopo matrimonio signorina vedova con capitale disposta sinistro rilievo azienda artigiana; serietà. Scriv. U.P.I. Torino, casella 88 P. 61447

17 SMARRIMENTI *L. 3 per par.*

MANCIA a chi darà indicazioni cavallo marchio bianco frontale rossiccio rubato 14 c. m. Scrivere Cassio, Accademia Albertina 38.

MANCIA competente ritornerà mantella fulva smarrita Trofarello giorno 14. Portineria, Madama Cristina 75.

18 IGIENE E TERAPIA *L. 4 p. p.*

CALLI, duroni, unghie incarnite? Trattamento indolore. Iniezioni massaggi. Russo, Po 12, pomeriggio. 64174

19 ANNUNZI VARI *L. 5 per par.*

CERCANSI, anche usati, i [illegible] di C. Pellinzo «I Francesi alle porte d'Italia» (Milano, Bompiani, 1934) e «A Parigi coi Francesi» (Milano, Garzanti, 1940). Offerte alla Redazione «La Stampa», Torino.

ACQUISTO antichità mobili quadri oggetti antichi per collezione. Scriv. U.P.I. Torino, casella 217 Z.

ACQUISTO bilancia automatica 100 Kg. Scriv. U.P.I. Torino, casella 199 F.

ACQUISTO da privato quadro acquarello antico, tappeto persiano. Trezzani. Scrivere dettagliando, U.P.I. Torino, casella 223 Z. 42917

ACQUISTO scaffalatura banco tassati vetrina. Telefonare 31-568. 12230

ACQUISTO sci ottimo stato. Telefonare 21-271, possibilmente attacchi Kandar.

AUTOMOBILINO ragazzi, bellissimo scegliendo più rinnovabile pneumatici vendo. Filipello, Firenze 41, tel. 21-331.

BAULI liquidansi prezzi eccezionali sgombero locali. Via Montevecchio 16.

BOTTIGLIE damigiane fiaschi anche spagliati stracci carta libri acquisto. Telefonare 11-166. 29050

CARRETTI a mano sinistrati rotti servibili assali cerchioni ruote acquisto. Scriv. U.P.I. Torino, casella 108 F.

CAUSA trasferimento vendo ricca camera pranzo Cipendal salotto camera letto Barocco, biancheria. Telefonare 36-330

CEDO aspirapolvere, lucidatrice, argenteria biancheria Siemens. Scriv. U.P.I. Torino, casella 201 Z. 4567

CERCO bilancia automatica d'occasione. Telefonare 32-776.

COMPRO (1.500) Testo Anatomia Veterinaria (Zimmerl). Telefonare 35-770.

CONIGLI Angora gabbie vendo migliore offerente. Malandra, San Benigno Canavese.

DISCHI, amatore acquista privati purchè buoni. Corso Vittorio 38, [illegible] ciale.

FISARMONICHE cromatiche piano vendo ai professionisti. Parinetti, Romani 21.

FISARMONICHE cromatiche speciali per professionisti, prezzi ottimi, Parinetti, Romani 23. 29

GHIACCIAIE riparo cambio acquisto anche sinistrate, Corso Vittorio 66, cortile.

GIACCA berretto pelle chiara come nuovi, Rivolgersi portineria Marzini 1.

MATERASSO piumino oca vendo. Acceno, Orto Botanico 75.

PELLICCIA agnellone vendo. Cognolo, corso Regina 172.

PELLICCIA marmotta volpe argentata nuovi vende privato. Rivolgersi Inquilini, San Francesco Paola 29.

PELLICCIA pantera quasi nuova vendesi. Panetteria, Tiresano 3.

PIANOFORTE tedesco Lohmann, radio Marconi 7 valvole nuovo privato vende. Lettieri, Principe Tommaso 31.

PRIVATA vende bellissima pelliccia Groenlandia, altra giacchetta. Corso Italia 124, Galantini.

PRIVATO vende pelliccia castorino, quadri antichi, dalle 15 alle 16. Portineria Lagrange 31.

RADIO acquistasi occasione da privati. Scriv. U.P.I. Torino, casella 86 B.

RADIO cinque valvole vendo. Cottoni Tassoni 15 R.

RADIOFONOGRAMMOFONO rifinita nuova vendo, ottimo valvole vendo, Telefonare 47-119.

RADIO 5 valvole nuova vendo. Via Palermo 54 nel cortile, scala sinistra.

VENDESI carrozzetta bambino accessori nuova lambretta. Piano, Bionaz 30.

VENDO automobile bambino pedale. Telefonare 52-202.

VENDONSI splendida volpe argentata, due scrivanie, apparecchio speciale, Via Cavour 26.

VENDO radio 5 valvole. Pomerio Tirone, Guastalla 9.

VENDO scarpe uomo 38 nuove, Bernardino Racconigi 20.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - *L. 5 per p.*

APRILIA acquisto 6 posti qualsiasi stato, Strinza, via Luisa Carretto 17

BICICLETTA bambina acquisterei occasione da privato, Chiesa, Bardonecchia

COMPERO bicicletta bimbo treno Rabattarelli, Canova 14.

COMPRO Tandem 500 ottime condizioni. Scriv. U.P.I. Torino, casella 31 B.

VENDESI moto sidecar. Via Nizza

VENDO moto Triumph semiauto con rimorchietto e cassone. Molinero, c. Italia 368, Automobile.

VENDO 514 sinistrata. Rivolgersi Bosio, via Rivalta 27.